GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 14 MAGGIO — NUM. 115

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA........................L.	11	21	40
	Per tutto il Regno......... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA........................ „	9	17	32
	Per tutto il Regno.......... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli partivano stamani alla volta di Napoli. S. M. il Re, seguito dalla sua Casa civile e militare, accompagnava l'augusta Sovrana alla stazione, ove convenivano pure le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato presenti in Roma, i Segretari generali dei Ministeri, il Sindaco ed il Prefetto ad ossequiare S. M.

Gran numero di cittadini accorsi alla stazione salutavano S. M. con lunghi applausi.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5402 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda, con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo dell'alto Agro veronese, con sede in Verona, chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto lo statuto del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 8 marzo 1880, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 25 novembre 1879, n. 18881;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Verona per la irrigazione dei terreni superiori dell'Agro veronese mediante derivazione di acqua dall'Adige, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro della Guerra, in udienza dell'8 aprile 1880, sull'ordinamento della milizia territoriale.*

SIRE!

La legge 30 giugno 1876 con la quale vennero gettate le basi dell'ordinamento e del funzionamento delle due milizie *territoriale* e *comunale* non ebbe finora pratica attuazione per varie difficoltà che, se furono tosto osservate, non poterono essere prima d'oggi rimosse.

Il funzionamento invero della milizia comunale, che poteva credersi del tutto indipendente dall'ordinamento di quella territoriale, dovette esservi subordinato per la considerazione, anzitutto, che era necessario prima di attuarlo di addivenire alla nomina di buona parte degli ufficiali della milizia territoriale, i quali, sparsi su tutti i punti del Regno, potessero far parte delle milizie comunali ed assumere in ogni caso con prestigio ed efficacia il comando dei drappelli di esse chiamati in servizio per gravi contingenze d'ordine e di sicurezza pubblica; secondariamente, che non prima d'aver provveduto all'armamento della milizia territoriale conveniva pensare a provvedere i comuni dei fucili necessari per le loro milizie. E non era conveniente e neppur possibile armare queste milizie con fucili della disciolta guardia nazionale, perchè i servibili non erano più in numero sufficiente, perchè si sarebbe dovuto di nuovo ed interamente provvedere al corrispondente munizionamento di cartucce, e perchè infine la riadozione di quelle vecchie ed imperfettissime armi ad avancarica avrebbe moralmente pregiudicata la nuova istituzione fin dal suo nascere.

Fu perciò creduto necessario soprassedere dal far funzionare la milizia comunale finchè non fosse ordinata quella territoriale.

Senonchè, se fu possibile preparare tosto le disposizioni di massima relative all'ordinamento, alla formazione dei ruoli presso i distretti militari e presso i comuni di questa milizia territoriale, i mezzi in uomini, in armi ed in materiali varii occorrenti per il reale e pratico impianto della stessa, non si poterono per più ragioni procurare prima d'ora, che anzi pure oggidì non si può disporre che di una parte di essi.

Di fatto, giusta il disposto della vigente legge sul reclutamento, soltanto colla classe 1843 cominciò il passaggio alla

milizia territoriale degli individui di 1ª categoria, i quali, avendo ricevuta una compiuta istruzione nell'esercito permanente, possono ad ogni momento prontamente prestare un utile servizio. Epperò, solamente ora che cinque di queste classi sono ascritte alla milizia territoriale, si hanno elementi sufficienti per formare nella eventualità d'una guerra un numero di reparti corrispondente alle possibili esigenze d'ordine e di difesa interna dello Stato.

Nè si era prima d'ora meglio preparati all'impianto della milizia territoriale rispetto alle armi; inquantochè, solo oggidì, è disponibile una quantità di nuovi fucili, modello 1870, bastante per l'armamento dell'esercito di 1ª linea e dei suoi complementi; ed in conseguenza si può disporre dei fucili ridotti a retrocarica per l'armamento dell'esercito di 2ª linea ed assegnarne una conveniente porzione alla milizia da costituirsi.

Esposte così le cause principali per le quali fu protratta fino ad ora la formazione della milizia territoriale e fu a questa subordinato il funzionamento di quella comunale; ed accennata la opportunità che adesso si presenta di dar vita se non a tutta, ad una parte almeno della prima delle dette milizie, preparando ad un tempo il terreno alla seconda, ha il riferente l'onore di rappresentare alla Maestà Vostra i concetti principali che lo guidarono nel progettare e delineare l'ordinamento delle varie unità di milizia territoriale descritte nell'annesso schema di decreto.

Se si considerano la forza grandissima (un milione e più uomini di tutte le categorie) che a rotazione compiuta della legge sul reclutamento verrà ad essere ascritta alla milizia territoriale, e la convenienza, pel miglior desiderabile funzionamento della milizia dei comuni, che le unità minori di quella milizia siano moltissime ed i quadri siano estesissimi ed abbondantissimi di ufficiali, si sarebbe indotti a creare un ordinamento stragrande costituito da innumerevoli reparti disseminati anche nei minimi centri di popolazione: ma è evidente che l'attuazione di un tale ordinamento incontrerebbe ostacoli gravissimi ed in ogni caso riuscirebbe eccessivo.

Tralasciando di dire delle forti spese indispensabili per le provviste di armi e di materiali vari, di leggieri appare l'impossibilità di addivenire alla nomina di tante migliaia di ufficiali quante ne occorrerebbero, senza cadere nel pericolo di doverne trascurare la scelta e di pregiudicare così il prestigio del corpo degli ufficiali dell'esercito al quale essi apparterranno.

Epperò il riferente è d'avviso che l'ordinamento della milizia territoriale debba, per una parte, essere contenuto in giuste proporzioni colla forza che in ogni caso si può prevedere occorrerà di chiamare alle armi per surrogare anche interamente gli eserciti di 1ª e 2° linea nel servizio territoriale e per appoggiarli come ultima riserva nella difesa interna dello Stato, e, per l'altra, essere plasmato sulla ripartizione territoriale dei distretti militari, dei mandamenti e dei comuni, per modo che in tutti i punti possano essere costituite delle unità con ufficiali, in numero tale da assicurare pure dovunque ed in ogni contingenza il servizio delle milizie comunali.

Ora si ha ragione da ritenere che in nessun caso sarà mai necessario aver disponibile una forza di milizia territoriale maggiore di 300 mila uomini circa, e che per ogni riflesso siano sufficienti le unità ed i quadri specificati nel proposto ordinamento.

Non crede il riferente sia necessario e neppur conveniente costituire più specie di armi e di corpi, oltre quelli proposti di fanteria di linea e di artiglieria da fortezza; dappoichè queste due armi ponno adempiere a tutti gli uffici della nuova istituzione, essenzialmente territoriale e presidiaria. In questa guisa si evitano ancora ogni complicazione e spesa non indispensabile.

Coll'articolo 7 dello schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla M. V. si provvede al caso in cui, per la facoltà fatta al Governo coll'articolo 2° della più volte citata legge 30 giugno 1876, vengano solo chiamate alle armi alcune classi o categorie, e queste anche solo in talun comune o distretto.

Quando piaccia alla M. V. di accogliere le accennate proposte e di onorare dell'Augusta Sua firma l'annesso schema di decreto, si farà il riferente doverosa premura di preparare i conseguenti provvedimenti perchè la costituzione dei vari reparti stabiliti dall'adottato ordinamento proceda successivamente, conforme ai suespressi concetti, e di mano in mano siano disponibili i mezzi occorrenti.

Bene avviata la formazione dei quadri di ufficiali e di truppa della milizia territoriale, e convenientemente provveduto alle armi, al vestiario e ad ogni altra cosa necessaria per un numero di reparti della milizia stessa, tale da poter soddisfare ad ogni eventuale bisogno di guerra, sarà facile ed opportuno provvedere al funzionamento della milizia comunale e dar così compiuto assetto a tutti i diversi ordini del nostro stato militare.

Il Ministro: BONELLI.

Il N. 5433 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3° della legge 30 giugno 1876, n. 3204 (Serie 2ª), sulle milizie territoriale e comunale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La milizia territoriale si compone di 1440 compagnie di fanteria di linea, formanti 300 battaglioni, e di 100 compagnie di artiglieria da fortezza, delle quali 35 costituiscono 16 brigate, e le altre 65 sono autonome.

Gli annessi specchi *A* e *B* rappresentano per le due armi la distribuzione delle varie unità nel territorio dei distretti militari.

Art. 2. In caso di chiamata alle armi di più battaglioni di milizia territoriale, potranno questi essere raggruppati in reggimenti temporanei.

Art. 3. I battaglioni, le brigate e le compagnie prendono normalmente nome dal luogo di loro sede di formazione.

I battaglioni di ciascun distretto militare, le compagnie di ciascun battaglione ed in ciascuna brigata si distinguono ancora con numero progressivo.

Art. 4. Fanno parte delle compagnie d'artiglieria da fortezza gli individui di truppa ascritti alla milizia territoriale che hanno servito nelle armi di artiglieria e del genio dell'esercito perma-

nente con ferma temporanea o permanente, esclusi quelli già appartenenti alle compagnie treno.

Tutti gli altri ascritti alla milizia territoriale, a qualunque arma o corpo abbiano appartenuto, fan parte delle compagnie di fanteria di linea.

Art. 5. I battaglioni di fanteria di linea e le brigate d'artiglieria sono comandati da tenenti colonnelli o maggiori di milizia territoriale.

Il numero degli ufficiali subalterni in ciascuna compagnia può essere da 3 a 6.

Ad ogni battaglione e ad ogni brigata sono assegnati:

Un ufficiale inferiore incaricato della contabilità;

Un ufficiale inferiore medico;

Gli aiutanti maggiori di battaglione (capitani o tenenti) sono nominati dai comandanti di distretto in occasione della chiamata alle armi dei battaglioni dipendenti.

Art. 6. I quadri e gli impieghi speciali di truppa degli stati maggiori di battaglione e di brigata e delle compagnie di milizia territoriale sono costituiti, secondo la formazione di guerra, delle corrispondenti unità di fanteria di linea e di artiglieria da fortezza della milizia mobile.

Art. 7. Avvenendo che una parte soltanto delle classi o categorie ascritte alla milizia territoriale sia chiamata alle armi, il Ministro della Guerra potrà formare quel numero di battaglioni, di brigata e di compagnie che crederà conveniente per inquadrare la forza chiamata.

Art. 8. Il Ministro della Guerra è incaricato di provvedere con apposite speciali istruzioni alla successiva formazione dei reparti di milizia territoriale stabiliti dal presente decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

(*Gli specchi* **A** *e* **B** *saranno pubblicati in prossimi numeri*).

Il N. **5434** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1876, n. 3204 (Serie 2ª), sulla milizia territoriale e comunale;

Visto il Nostro decreto dell'8 aprile 1880 sull'ordinamento della milizia territoriale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Requisiti che debbono avere i cittadini per concorrere alla nomina ad ufficiale nella milizia territoriale.

I requisiti che debbono avere i cittadini, i quali non hanno servito nè come ufficiali, nè come sottufficiali nel Regio esercito, per concorrere alla nomina ad ufficiale nella milizia territoriale, a senso dei capoversi *b*) e penultimo dell'articolo 4 della legge 30 giugno 1876, n. 3204 (Serie 2ª), sono:

a) Essere cittadino dello Stato, elettore politico e godere della pienezza dei diritti civili;

b) Aver costantemente tenuto lodevole condotta;

c) Aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Non aver oltrepassata l'età di 55 anni;

e) Avere statura non inferiore a metri 1,56, e non essere affetto da alcuna delle malattie od imperfezioni specificate nello elenco di cui all'articolo 9;

f) Aver conseguito la licenza liceale o di Istituti tecnici, oppure dimostrare di avere sostenuto esami equivalenti a quelli necessari per ottenere le sopradette licenze, oppure produrre titoli comprovanti un grado di coltura generale corrispondente;

g) Trovarsi, per redditi propri o per esercizio di libera professione, d'industria, di commercio o d'arte, in condizione da potere rivestire con prestigio il grado di ufficiale;

h) Per aspirare al grado di ufficiale medico, essere stato laureato in medicina e chirurgia;

i) Per aspirare ad un grado di ufficiale nell'artiglieria da fortezza, avere riportato la laurea d'ingegnere.

Art. 2.

Fra gli aspiranti ad un grado di ufficiale che riuniscono i requisiti descritti nell'articolo precedente, saranno preferiti coloro che dimostreranno di avere prestato buoni servizi nel Regio esercito, nei corpi volontari, nei battaglioni di guardia nazionale mobilizzati, nelle squadriglie per la repressione del brigantaggio o, comunque, nelle varie Amministrazioni dello Stato od in quelle provinciali o comunali.

Art. 3.

I cittadini che avranno presentato domanda e comprovato di riunire i requisiti necessari potranno, prima della loro nomina, essere chiamati presso un distretto, corpo od Istituto militare per dar prova della loro attitudine all'esercizio del grado cui aspirano.

Art. 4.

Divisa della milizia territoriale.

Salvo le modificazioni qui sotto specificate, gli ufficiali e gli individui di truppa della milizia territoriale vestono la divisa stabilita per i militari di fanteria di linea o di artiglieria o per gli ufficiali medici dell'esercito permanente, secondochè appartengono a reparti di fanteria di linea o di artiglieria da fortezza o al corpo sanitario.

Ufficiali di fanteria.

a) *Berretto.* Le due cuciture laterali e la posteriore della fascia sono ornate di filettatura di panno di colore scarlatto. Il tondino non ha alcun cordoncino nè alcuna filettatura. La sopraffascia è di panno colore scarlatto, alta 20 centimetri. Il distintivo di grado è collocato attorno alla fascia lasciando un piccolo interstizio fra il distintivo e la sopraffascia. Sul dinanzi del beretto havvi la cifra M. T. (milizia territoriale) indicata dalla fig. 1ª, sormontata dalla corona Reale, entrambe ricamate in argento;

b) *Giubba.* Il bavero è di panno colore scarlatto. Le due punte del bavero sono ornate ciascuna di un bottoncino in metallo inargentato con sopra in rilievo un T di metallo indorato. Le manopole sono dello stesso panno della giubba, filettate di panno colore scarlatto;

c) *Pantaloni.* I pantaloni sono ornati lungo le cuciture laterali esterne di una venatura stiacciata e della larghezza di un centimetro, formata da una strisciuola di panno colore scarlatto, i cui lembi, rivoltati l'uno sull'altro, sono cuciti insieme ai pantaloni;

d) *Chepì.* In luogo della stella havvi lo stesso fregio del berretto (cifra e corona) in metallo inargentato e di dimensione di un terzo maggiore.

Ufficiali d'artiglieria.

e) *Berretto.* La sopraffascia è di panno turchino scuro filettata di panno giallo soltanto nella parte inferiore. Il fregio sul dinanzi del berretto è eguale a quello designato alla lettera *a*) (ultimo alinea) ma è ricamato in oro;

f) *Giubba.* Il bavero è di panno giallo. Le due punte del bavero sono ornate ciascuna di un bottoncino in metallo dorato, liscio e semisferico con sopra in rilievo un T di metallo inargentato. Le

manopole sono dello stesso panno della giubba, filettate di panno giallo;

g) *Chepì*. In luogo del fregio particolare dell'arma havvi lo stesso fregio del berretto (cifra e corona) in metallo dorato e di dimensione di un terzo maggiore.

Ufficiali medici.

h) *Berretto*. Le due cuciture laterali e le posteriori della fascia sono ornate di filettatura di panno di colore amaranto scuro. Il tondino non ha alcun cordoncino nè alcuna filettatura. La soprafascia è di panno turchino scuro alta 20 millimetri, filettata di panno amaranto scuro.

i) *Giubba*. Il bavero e le manopole sono di panno turchino scuro. Tanto il bavero quanto le manopole sono filettate di panno di colore amaranto scuro. Le due punte del bavero sono ornate ciascuna di un bottoncino in metallo inargentato con sopra in rilievo un T di metallo dorato.

l) *Pantaloni*. I pantaloni sono ornati lungo le cuciture laterali esterne di una venatura stiacciata della larghezza di un centimetro, formata da una strisciuola di panno colore amaranto scuro, i cui lembi, rivoltati l'uno sull'altro, sono cuciti insieme ai pantaloni.

Truppa di fanteria e di artiglieria.

m) *Berretto*. In luogo della stella e del fregio particolare dell'artiglieria havvi la cifra M. T. sormontata dalla corona Reale stabilita per gli ufficiali, ricamata in argento od in oro per i sottufficiali, in cotone bianco od in lana gialla per i caporali e soldati.

n) *Chepì*. In luogo della stella o del fregio particolare dell'artiglieria havvi la cifra M. T. sormontata dalla corona Reale stabilita per gli ufficiali, in metallo bianco o giallo. La nappina è elissoidale in lana rossa.

o) *Controspallini*. I controspallini del cappotto e della giubba sono senza numero.

Art. 5.

Il Ministro della Guerra, con speciali istruzioni, determina per tempo di quali parti del completo vestiario di cui all'articolo precedente e di quali effetti di arredamento devono essere provveduti gli ufficiali e la truppa di milizia territoriale in ogni circostanza di chiamata in servizio.

Art. 6.

Tutte le vigenti disposizioni circa l'uso della uniforme per parte degli ufficiali di milizia mobile devono essere osservate anche dagli ufficiali di milizia territoriale.

Art. 7.

Dispense dal servizio della milizia territoriale.

In caso di chiamata della milizia territoriale sotto le armi, sono dispensati dal prestarvi servizio gli ascritti alla milizia medesima che si trovano, per ragione di ufficio o d'impiego, compresi in una delle seguenti categorie di persone:

I Ministri di Stato e gli impiegati dei Ministeri aventi qualità non inferiore a quella di direttore capo di divisione;

I funzionari dell'ordine giudiziario, i prefetti e sottoprefetti, i sindaci e tutti gli altri funzionari che hanno diritto a richiedere la forza pubblica;

I cittadini dello Stato, consoli e viceconsoli delle potenze estere che per reciprocità concedono consimile dispensa agli agenti consolari italiani;

I ministri dei culti aventi cura d'anime;

I percettori dei tributi dello Stato;

I medici condotti, i farmacisti e gli ufficiali postali e telegrafici che sono soli in un comune, ed i segretari comunali;

Le persone che fanno parte delle guardie di pubblica sicurezza, carcerarie, doganali, ordinate militarmente, delle guardie urbane e daziarie e dei pompieri municipali, delle guardie campestri e forestali pubbliche;

Gli operai fissi dei porti, degli arsenali, delle manifatture d'armi e dei polverifici alla dipendenza del Governo e gli operai addetti all'esercizio delle ferrovie.

Art. 8.

Possono pure essere dispensati dal prestar servizio nella milizia territoriale, in caso di chiamata di essa sotto le armi, gli ascritti alla medesima i quali, per ragione di ufficio o d'impiego, siano compresi in una delle seguenti categorie di persone:

I direttori degli Istituti pubblici di educazione;

Gli impiegati dei Ministeri della Guerra e della Marina e quelli delle Amministrazioni da essi dipendenti, di qualsiasi grado, che siano riconosciuti indispensabili all'andamento degli uffici cui attendono;

I direttori ed i contabili delle carceri e degli stabilimenti penali;

Gli impiegati governativi il cui ufficio abbia un solo titolare;

Le persone addette e riconosciute indispensabili ai servizi attivi delle dogane, dei magazzini del Governo, degli uffici sanitari, telegrafici e postali.

Art. 9.

È approvato l'annesso elenco di malattie ed imperfezioni che sono causa di esclusione dal servizio di ufficiale nella milizia territoriale, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

ELENCO delle infermità ed imperfezioni fisiche che sono causa di esclusione dal servizio di ufficiale nella milizia territoriale.

1ª CLASSE.

Imperfezioni, malattie costituzionali e malattie che possono aver sede in qualunque tessuto.

Art. 1. Le cachessie gravi ben confermate dalla molteplicità delle loro manifestazioni nei vari tessuti.

Art. 2. Il diabete zuccherino.

Art. 3. La pellagra a qualunque stadio.

Art. 4. Tutti i tumori di natura infettiva; quelli che per numero, volume o sede costituiscono una vistosa deformità o un grave impedimento alla funzionalità di un organo, alla libertà dei movimenti o all'uso dell'abbigliamento militare.

2ª CLASSE.

Malattie considerate per sistemi anatomici.

CAPITOLO 1. — *Cute e tessuto cellulare sottocutaneo.*

Art. 5. Tutte le dermatosi croniche con secrezione abituale di materia purulenta, ulcerate, estese, o, se limitate in estensione, assai ributtanti.

Art. 6. L'elefantiasi ben caratterizzata e la sclerodermia molto estesa.

Art. 7. Le ulceri croniche, le fistole ed i seni fistolosi, sostenuti da vizio costituzionale.

Art. 8. Tutte le cicatrici:

a) Se nel capo, quando sono di grave impedimento all'uso della copertura militare;

b) Se nella faccia, quando costituiscono una deformità ragguardevole;

c) Se in qualsiasi altra parte del corpo, quando impediscono gravemente, per contratte aderenze, e per altra modalità, la li-

bertà dei movimenti, o l'uso dell'abbigliamento militare; quando disturbano notevolmente le funzioni di organi importanti, o quando sono facili ad esulcerarsi per la loro sottigliezza, vastità e mala consolidazione.

Art. 9. Il sudore fetido abituale dei piedi, se copioso e macerante.

Art. 10. L'eccessiva obesità.

CAPITOLO 2. — *Tessuto muscolare e tendineo.*

Art. 11. L'atrofia muscolare progressiva o degenerativa.

Art. 12. L'ernia muscolare, quando è negli arti inferiori ed impedisce notevolmente la funzione del muscolo da cui è formata.

Art. 13. La rottura di un muscolo o di un tendine importante di un arto, quando impedisce gravemente la funzione di questo.

Art. 14. Le contratture muscolari e le retrazioni od aderenze muscolari, tendinee od aponeurotiche, qualunque ne sia la causa, allorquando o arrecano ragguardevoli deformità, o disturbano la funzione della parte ove hanno sede.

Art. 15. La lussazione permanente di tendini in un arto, tale da impedire la completa funzione di questo.

CAPITOLO 3. — *Sistema vasale.*

Art. 16. Gli aneurismi.

Art. 17. Le varici, solo se negli arti inferiori, quando però sono molto estese, assai voluminose, con molteplici e grossi nodi, facili a rompersi.

CAPITOLO 4. — *Sistema nervoso.*

Art. 18. Tutte le psicopatie nelle varie loro forme.

Art. 19. Le nevralgie gravi abituali e ben avverate per manifesti segni di materiali alterazioni locali.

Art. 20. L'atassia locomotrice. Tutte le paralisi che cagionano vistosa deformità, o grave alterazione funzionale.

Art. 21. L'epilessia. — La corea di S. Vito e le varie specie di convulsioni.

Art. 22. Il sonnambulismo e la catalessia.

CAPITOLO 5. — *Tessuto osseo e legamentoso.*

Art. 23. Tutti i tumori molli delle ossa, come *mixomi, sarcomi, encondromi*, ecc.

Tutti i tumori duri (*osteomi*), solo quando, per la sede ed il volume loro impediscono gravemente o l'uso dell'abbigliamento militare, o la libertà dei movimenti.

Art. 24. La carie o la necrosi estese e manifeste o per avvenuta soluzione di continuo delle parti molli, o per ascesso congestizio.

Art. 25. Tutte le altre alterazioni delle ossa, dipendenti da ipertrofia, atrofia, rachitismo, callo deforme, quando o impediscono notevolmente l'uso dell'abbigliamento militare o disturbano profondamente la funzione di un organo, o costituiscono una ragguardevole e deformante asimmetria, o impediscono gravemente il libero esercizio degli arti.

Art. 26. L'artrocace. — L'idrartro se voluminoso e cronico. — L'artrite deformante. — I corpi mobili articolari, l'anchilosi e le lussazioni irriducibili e facili a riprodursi, quando interessano una delle articolazioni principali degli arti, o una delle articolazioni vertebrali.

3ª CLASSE.

Imperfezioni o malattie considerate per ragioni anatomiche.

Sezione 1ª.

CAPO I.

CAPITOLO 1. — *Cuoio capillizio e cute frontale.*

27. Le lesioni organiche permanenti del cuoio capillizio e della cute frontale, causa d'impedimento assoluto all'uso della copertura militare.

CAPITOLO 2. — *Cranio.*

Art. 28. Il volume mostruoso del capo e la sua irregolare e mostruosa conformazione.

Art. 29. La mancanza di una porzione degli ossi del cranio a tutta sostanza, od anche della sola lamina esterna, quando in quest'ultimo caso sia di assoluto impedimento all'uso della copertura militare.

Le ragguardevoli depressioni degli ossi stessi, quando producono gravi e permanenti alterazioni funzionali.

CAPITOLO 3. — *Faccia.*

Art. 30. Le larghe macchie, od altra produzione organica permanente, quando deformano notevolmente la faccia.

CAPITOLO 4. — *Occhio.*

Art. 31. Tutte le imperfezioni o malattie delle palpebre al grado da produrre, anche in un occhio solo, grave deformità, o se in ambo gli occhi (nel caso non vi producano deformità) tali da arrecare o grave impedimento alla funzione visiva, o gravi e permanenti irritazioni oculari.

Art. 32. Tutte le malattie dell'apparecchio lagrimale, quando sono molto gravi e permanenti.

Art. 33. Lo strabismo, solo se doppio ed arrecante deformità.

Art. 34. La paralisi dei muscoli del globo oculare, purchè in ambo gli occhi, e tale da impedire notevolmente la funzione visiva.

Art. 35. L'esottalmo, qualunque ne sia la causa, anche di un occhio solo, se produce grave deformità; e se in ambo gli occhi (nel caso non produca grave deformità) quando altera la funzione visiva.

Art. 36. La xerosis grave. — Le congiuntiviti di qualsiasi natura e grado.

Art. 37. La cheratiti.

Art. 38. Le macchie corneali centrali inamovibili, purchè in ambo gli occhi, e tali da ledere la facoltà visiva.

Art. 39. Le ectasie della cornea (cheratocono, cheratoglobo, stafiloma opaco) anche in un solo occhio, se arrecano vistosa deformità; e se in ambo gli occhi (nel caso non producano deformità) quando ledono la funzione visiva.

Art. 40. Tutte le imperfezioni e le malattie dell'iride, purchè in ambo gli occhi e ledenti gravemente la funzione visiva.

Art. 41. La sinchisis. — Tutte le malattie dello apparato cristallino, del vitreo e delle membrane interne oculari, purchè in ambo gli occhi ed al grado da ledere la funzione visiva.

Art. 42. L'ambliopia amaurotica (grave alterazione della facoltà visiva da causa endocranica) purchè doppia.

CAPITOLO 5. — *Orecchio.*

Art. 43. La mancanza della massima parte del padiglione di un orecchio, e le altre alterazioni che producono vistosa deformità.

Art. 44. L'otite secretiva cronica.

Art. 45. La sordità rimarchevole, qualunque ne sia la causa, purchè doppia.

CAPITOLO 6. — *Naso.*

Art. 46. La mancanza di considerevole porzione del naso, e le sue imperfezioni tali da produrre deformità o da alterare profondamente la voce.

CAPITOLO 7. — *Labbra e bocca.*

Art. 47. Tutte le malattie ed imperfezioni di un labbro, tali da produrre ragguardevole deformità o gravissima alterazione di funzione.

Art. 48. Tutti i vizi o le malattie del palato osseo o molle con perdita vistosa di sostanza, ed associati a grave alterazione funzionale.

Art. 49. Tutti i vizi o le malattie della mandibola o degli ossi della mascella superiore, se ledenti profondamente e permanentemente l'uso di queste parti.

Art. 50. Tutte le alterazioni anatomiche della lingua, tali da disturbare gravemente ed in modo permanente le sue funzioni.

Art. 51. La mutolezza — La balbuzie grave.

Art. 52. La fistola salivare esterna e la ranula.

Art. 53. La ipertrofia di ambo le tonsille, del velo pendolo o dell'ugola, tale da disturbare profondamente la deglutizione o la respirazione.

Art. 54. L'alito notevolmente ed abitualmente fetido.

Sezione 2ª.

Imperfezioni e malattie del collo.

Art. 55. Tutte le alterazioni organiche e permanenti del collo, che producono la immobilità del capo. — Il torcicollo grave e permanente.

Art. 56. I gozzi che pel loro volume e per la sede che occupano o costituiscono deformità, o compromettono gravemente le funzioni della respirazione e della circolazione.

Sezione 3ª.

Imperfezioni e malattie del torace ed organi entrostanti.

Capitolo 1. — *Torace*

Art. 57. La gibbosità e le deviazioni laterali della colonna vertebrale, se vistose.

I vizi di forma del casso toracico, vistosi od atti a disturbare gravemente le funzioni dei visceri entrostanti.

Capitolo 2. — *Apparato respiratorio.*

Art. 58. L'afonia. — Tutte le gravi alterazioni organiche della laringe e della trachea, atte a disturbarne notevolmente la funzione.

Art. 59. La tubercolosi polmonale e l'asma a qualsiasi grado.

Art. 60. L'emottisi, l'idrotorace e tutte le gravi e croniche alterazioni organiche dell'apparato respiratorio.

Capitolo 3. — *Cuore e grossi vasi.*

Art. 61. La completa trasposizione congenita del cuore, quando ne altera gravemente la funzione e danneggia quella degli organi vicini.

I vizi organici del cuore e grossi vasi.

Art. 62. Le malattie croniche e permanenti del pericardio.

Sezione 4ª.

Imperfezioni e malattie della pelvi, dell'addome e degli organi genito urinari.

Capitolo 1. — *Pelvi ed addome.*

Art. 63. Le gravi e vistose deformazioni degli ossi delle pelvi.

Art. 64. Tutte le malattie croniche di un viscere addominale, purchè associato a grave deperimento della costituzione (marasmo).

Art. 65. Le emorroidi interne ed esterne molto voluminose e permanenti.

Art. 66. Il prolasso grave ed abituale dell'intestino retto, l'incontinenza delle feci, le gravi fistole anali.

Art. 67. Le ernie viscerali, purchè assolutamente incontenibili con adatto cinto.

Capitolo 2. — *Apparato genito-orinario.*

Art. 68. L'assenza di ambo i testicoli o l'arresto del loro sviluppo, purchè queste imperfezioni sieno associate a mancanza degli altri segni propri della virilità.

Art. 69. L'idrocele a qualunque grado se comunicante colla cavità addominale; o se non è comunicante con questa, quando è molto voluminoso e cronico.

Art. 70. Tutte le gravi malattie organiche dello scroto e del testicolo.

Art. 71. L'ipospadia, quando l'apertura anormale dell'uretra è situata o conformata in modo che l'emissione dell'urina non possa manifestamente farsi senza sozzura; le fistole uretrali o vescicali; lo scirro della prostata.

Art. 72. I calcoli renali e vescicali. — L'enuresi, solo quando è, sotto forma di stillicidio continuo, e tutte le altre gravi e croniche malattie delle vie urinarie.

Art. 73. L'albuminuria.

Art. 74. Il foro ombelicale pervio per vizio congenito, con uscita di urina dal medesimo, e l'estrofia della vescica.

Sezione 5ª.

Imperfezioni e malattie degli arti.

Art. 75. La mancanza totale o la perdita dell'uso:

a) Del dito pollice della mano destra o del dito grosso di un piede;

b) Delle ultime due falangi di più dita della stessa mano e dello stesso piede;

c) Dell'ultima falange di quattro dita della stessa mano e dello stesso piede.

Art. 76. Tutte le gravi e croniche alterazioni anatomiche e patologiche delle estremità, sempre che sieno a tal grado da impedire, se nelle superiori, il maneggio della sciabola; se nelle inferiori, le marcie.

Art. 77. L'atrofia di un arto; la lunghezza di questo notevolmente maggiore o minore di quella dell'arto opposto.

Art. 78. Le notevoli deformazioni conseguenti ad antiche fratture delle ossa lunghe degli arti inferiori; le pseudo-artrosi (false articolazioni).

Art. 79. L'incurvatura notevolmente deformante gli ossi lunghi degli arti inferiori nella loro diafisi; l'eccessiva convergenza o divergenza dei ginocchi; la grave deviazione e la mala conformazione dei piedi, conosciute col nome di piede equino, varo, valgo.

Art. 80. La permanente e completa lussazione falangometacarpea del dito pollice della mano destra.

Nota.

La perdita di un occhio, qualora l'altro sia sano, la perdita totale o dell'uso del braccio sinistro o anche del destro se il mutilato sappia servirsi del sinistro pel maneggio della sciabola e per la scritturazione, e, in genere, tutte le imperfezioni conseguenti a lesioni violente, se compatibili col servizio cui l'aspirante dovrà attendere, non saranno d'impedimento a fare accettare in qualità di ufficiale nella milizia territoriale chi abbia servito nel Regio esercito o in quelli dei governi provvisori italiani o nei corpi volontari, sempre chè la mutilazione o imperfezione fu incontrata per eventi di guerra o di servizio in difesa della causa nazionale o dell'ordine pubblico.

Roma, addì 2 maggio 1880.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
Bonelli.

MANIFESTO

Concorso *per la nomina nei vari gradi di ufficiale nella milizia territoriale.*

In esecuzione del disposto dall'art. 4 della legge 30 giugno 1876, n. 3204 (Serie 2ª) e dai Reali decreti in data 8 aprile u. s. e 2 maggio andante, relativi alla costituzione dei quadri degli ufficiali della milizia territoriale, il Ministero della Guerra notifica che è aperto il concorso alla nomina nei gradi di tenente colonnello, di maggiore, di capitano, di tenente e di sottotenente della predetta milizia ed indica le condizioni ed i titoli richiesti per aspirare agli stessi gradi.

Possono concorrere alla nomina nei sovradetti gradi:

1° Gli ufficiali ascritti o non alla riserva, che hanno cessato dal servizio nell'esercito o negli sciolti corpi di fanteria Real marina e dei volontari italiani per dimissione volontaria, per collocamento a riposo o per essere stati riformati, purchè non affetti da infermità o da imperfezioni che li rendano, secondo l'elenco annesso al sopracitato Regio decreto del 2 corrente mese, inabili al servizio d'ufficiale nella milizia territoriale.

2° In via eccezionale, gli ufficiali revocati per aver contratto matrimonio senza il Sovrano consenso.

3° I cittadini i quali hanno i requisiti specificati nell'articolo 1° del sovracitato Regio decreto del 2 volgente mese.

4° Possono concorrere alla nomina di sottotenente i cittadini ed i militari i quali, dopo aver compiuto nell'esercito permanente o nello sciolto Corpo di fanteria Reale Marina, la ferma di servizio di anni 8, sono stati inviati in congedo assoluto od illimitato con la qualità di sottufficiale e non oltrepassano l'età di 48 anni.

Non saranno accolte le domande di coloro ai quali, per condotta od altra causa, sia già stata negata la nomina ad ufficiale della milizia provinciale o mobile.

Il Ministero nel proporre a Sua Maestà la nomina nei vari gradi di ufficiale di milizia territoriale terrà essenzialmente conto del grado, del quale gli aspiranti furono o sono rivestiti e dei servizi speciali dai medesimi prestati tanto nel Regio esercito e nella Regia marina, quanto nei sciolti Corpi dei volontari italiani e della guardia nazionale.

Le domande degli ufficiali od ex-ufficiali accennati ai numeri 1 e 2 del presente manifesto debbono essere redatte su carta da bollo da lire una, dirette al Ministro della Guerra (Direzione Generale Fanteria e Cavalleria) e corredate dalle indicazioni e dai documenti seguenti:

a) Cognome, nome, domicilio, abitazione, grado di cui fu od è il petente rivestito, grado al quale aspira, compagnia, brigata o battaglione cui deve essere assegnato par ragione di domicilio;

b) Atto di nascita, legalizzato;

c) Sunti (originali o per copia autenticata) del decreto di nomina al grado maggiore ottenuto e del decreto di dispensa dal servizio, di collocamento a riposo, di riforma o di rivocazione.

Dette domande dovranno essere consegnate al Comandante del Distretto del luogo ove il petente dimora per essere trasmesse al Ministero della Guerra.

Le domande dei cittadini accennati al n. 3 di questo manifesto debbono contenere, oltre alle indicazioni sovra specificate alla lettera *a*), quella della rispettiva condizione sociale, ed essere corredate, oltrechè dall'atto di nascita, da:

d) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio e vidimato dal prefetto o dal sottoprefetto;

e) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella giurisdizione del quale è nato il petente;

f) Attestazione del sindaco, vidimata dal prefetto o sottoprefetto, dalla quale risulti che il petente è cittadino italiano, elettore politico e gode della pienezza dei diritti civili;

g) Certificato comprovante l'esito avuto nella leva, oppure foglio originale di congedo illimitato od assoluto e certificato della buona condotta tenuta in servizio;

h) Certificato (originale o per copia autenticata) della ottenuta licenza liceale o di Istituto tecnico, od altro documento regolare che dimostri avere il petente superato esami equivalenti, o comunque di possedere un grado di coltura generale corrispondente;

i) Diploma (originale o per copia autenticata) di laurea di ingegnere, per gli aspiranti ad un grado di ufficiale di artiglieria da fortezza;

l) Diploma (originale o per copia autenticata) di laurea in medicina e chirurgia, per gli aspiranti ad un grado di ufficiale medico.

Dette domande dovranno essere consegnate al sindaco del luogo dove il petente dimora, per essere trasmesse, per mezzo del prefetto della provincia, al Ministero della Guerra.

Le domande dei cittadini e dei militari accennati al n. 4 del presente manifesto debbono rappresentare le indicazioni specificate alla lettera *a*) e la condizione sociale, ed essere corredate dai documenti designati alle lettere *b*), *d*), *e*) e dal foglio di congedo assoluto od illimitato, accompagnato dal certificato o dalla dichiarazione di buona condotta.

Dette domande dovranno essere consegnate o trasmesse come sopra è detto per quelle degli ex-ufficiali ed ex-sottufficiali.

Gli aspiranti ad un grado di ufficiale nella milizia territoriale potranno unire alle loro domande tutti quegli altri documenti, i quali valgano a dimostrare titoli di benemerenza per servizi prestati al paese, allo Stato ed alle Amministrazioni provinciali e comunali.

Gli stessi aspiranti, prima di essere nominati ufficiali, potranno essere chiamati presso un Comando di corpo, di distretto, o presso un ufficio od Istituto militare per essere visitati, o dare schiarimenti verbali circa il loro stato civile e sociale, o per dar prova della loro attitudine all'esercizio del grado domandato.

Giusta l'art. 7 della sovra citata legge 30 giugno 1876, gli ufficiali della milizia territoriale, quando chiamati in servizio, sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari, e sono loro applicabili i regolamenti dell'esercito permanente.

Per effetto dell'art. 11 della legge ora ricordata gli ufficiali della milizia territoriale sono col rispettivo loro grado ascritti alla milizia comunale del luogo nel quale hanno il loro domicilio civile.

Una Commissione, nominata dal Ministero della Guerra, prenderà in esame le domande per grado di ufficiale della milizia territoriale ed assumerà tutte le informazioni che crederà necessarie sulle condizioni degli aspiranti per esprimere per ciascuno di essi il parere se sia ammissibile e con qual grado in detta milizia.

Il Ministro della Guerra, visto il parere della Commissione, deciderà fra le proposte di nomina quali saranno da essere sottoposto alla Sovrana approvazione.

Le nomine degli ufficiali della milizia territoriale saranno inserte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino delle nomine e promozioni degli ufficiali del Regio esercito* e partecipate direttamente agli interessati per mezzo dei comandanti di distretto.

Il Ministro della Guerra
BONELLI.

CORTE DEI CONTI

Avviso.

Gli esami di concorso per il conferimento di n. 10 posti di vice-segretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, che fu bandito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 24 e seguenti di dicembre 1879, avranno luogo il dì 1° e successivi di giugno prossimo futuro.

La Commissione esaminatrice ha spedito ai singoli aspiranti l'avviso della loro ammissione o pur no agli esami suddetti.

Coloro che non l'avessero ricevuto dovranno sollecitamente reclamare al Segretariato generale della Corte medesima.

Roma, addì 10 maggio 1880.

Il Segretario generale: GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile* 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Mazzolini cav. Giovanni, chimico farmacista a Roma	21 febbraio 1880	Etichetta in caratteri dorati contenente medaglie, figure ed emblemi per contrassegnare il prodotto denominato *Sciroppo depurativo di Pariglina composto.* Detto marchio verrà adoperato tanto sullo stampo delle bottiglie, quanto sulle etichette sovra poste e contenenti il sopradetto Sciroppo depurativo di Pariglina.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 8 maggio 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Londra che il signor Goschen partirà per Costantinopoli il 17 di questo mese. Esso sarà accompagnato dal signor Gervoise, capo del dipartimento orientale del ministero degli esteri.

Secondo una corrispondenza telegrafica che lo *Standard* riceve da Vienna, il signor Goschen sarebbe incaricato di esigere dalla Turchia: l'ingrandimento del territorio montenegrino; la cessione dell'Epiro e della Tessaglia alla Grecia; la trasformazione della Macedonia in provincia autonoma; una riforma in Armenia che ponga un termine all'oppressione dei cristiani. Secondo il corrispondente dello *Standard*, lord Granville spera che l'Austria e la Germania non si opporranno a queste domande.

Da canto suo il *Daily News* annunzia che scopo principale della missione affidata al signor Goschen sarà quello di assicurare degli statuti organici alle provincie turche che non sono ancora emancipate.

Il Senato francese ha deliberato senza discussione che si debba passare alla seconda lettura del progetto che ha per iscopo di mettere a disposizione del ministro dell'istruzione pubblica la somma di 70 milioni ripartiti sopra sei annualità e destinati alla fondazione di una Cassa di sussidi ed anticipazioni per la costruzione di licei e collegi, sul modello della Cassa delle scuole primarie. Inoltre lo stesso progetto dispone che venga rimessa immediatamente al ministro della pubblica istruzione una somma di 17 milioni da prelevarsi sugli avanzi attivi dei precedenti bilanci.

La Cassa dei licei e la Cassa delle scuole verranno poi fuse in un unico istituto, pur continuando ad essere amministrate separatamente.

La Camera dei deputati dal canto suo ha terminato di deliberare in prima lettura sulla proposta Lustalot che ha per fine di attribuire ai cantoni, nei Consigli generali, una rappresentanza proporzionata alla popolazione. Il progetto del governo a cui si sono associati il sig. Lustalot e la Commissione non fu tuttavia approvato che alla debole maggioranza di 246 voti contro 212.

Il *Temps* ha da Madrid 10 maggio che la Conferenza per gli affari del Marocco si riunirà sabato 15 maggio, nel palazzo del presidente del Consiglio. Essa sarà presieduta dal signor Canovas del Castillo.

I plenipotenziari scelti dalle varie potenze sono, in gran parte, i ministri residenti a Madrid. Degli interpreti delle lingue araba e francese saranno aggregati alla Conferenza sebbene il plenipotenziario marocchino, Sidi Mahommed Wargach, conosca lo spagnuolo.

Partita da Tangeri sopra un vapore da guerra spagnuolo, la missione marocchina è sbarcata a Cadice. Il primo delegato, Sidi Mahommed Wargach, è lo stesso ministro degli affari esteri che ha trattato coi rappresentanti esteri a Tangeri, durante il 1879, i preliminari della Conferenza. Esso ha fissato con loro le questioni che avrà ad esaminare la Conferenza, cioè: diritto di protezione secondo i trattati inglesi e spagnuoli del 1856 e 1861 e secondo la convenzione francese del 1863 con cui fu modificato l'antico trattato francese del 1767; diritto di protezione sopra gli indigeni nominati agenti di commercio di nazionali esteri nell'interno del Marocco; obblighi degli stranieri e protetti delle potenze per quel che concerne le imposte sulle messi e sul bestiame; limiti futuri del diritto di protezione che il sultano vuole ridotti alla lettera dei trattati; questione relativa ai sudditi che tornano a stabilire domicilio nel Marocco dopo aver ottenuta la naturalizzazione in paesi esteri; da ultimo la situazione degli israeliti indigeni o naturalizzati.

Su tutti questi punti, secondo il corrispondente del *Temps*, le potenze interessate sembrano divise in due partiti: l'uno favorevole e l'altro ostile alle pretese del Marocco.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Conferenza durerà tre mesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Il *Times* dice che lord Granville nel primo colloquio che ebbe col conte Karolyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria, espresse la propria fiducia nello sviluppo delle istituzioni liberali fra le popolazioni cristiane di Oriente, disse che la non esecuzione del trattato di Berlino provocherebbe seri pericoli, e che il migliore mezzo per evitare i ritardi era una pressione combinata dell'Europa sulle potenze interessate.

Il conte Karolyi assicurò che l'alleanza austro-tedesca aveva un senso pacifico.

Lo *Standard* dice che la Lega Albanese nominò Bianchi, banchiere di Scutari, ministro delle finanze d'Albania.

Il *Morning Post* pubblica una lettera di Luciano Bonaparte, indirizzata ad un amico inglese. La lettera commenta le divergenze fra il capo della famiglia Bonaparte e il capo della dinastia Bonaparte, e dichiara che il cardinale Bonaparte è il solo capo della famiglia.

Il *Daily News* annunzia che lo stato di salute dell'imperatrice di Russia ha peggiorato nella settimana scorsa.

Costantinopoli, 12. — Ieri un inglese mentre era al passeggio fu pugnalato da alcuni mussulmani. Lo stato del ferito è grave. L'ambasciatore Layard consegnò alla Porta una nota a questo proposito.

Non è probabile che il sultano accordi la grazia all'assassino del colonnello Komaroff.

Atene, 12. — Il re, la regina e i principi reali partiranno a bordo dell'*Anfitrite*, per la via di Trieste, per la Danimarca ed altri paesi di Europa.

Vienna, 13. — La Camera dei deputati elesse oggi i membri delle Delegazioni.

Un compromesso essendo stato rifiutato dai liberali boemi, i delegati per la Boemia furono eletti fra i deputati liberali boemi.

I deputati liberali dell'Alta Austria e i conservatori della Stiria non presero parte all'elezione.

Il governo ritirò il progetto riguardante la convenzione colla Germania per la navigazione sull'Elba.

Il presidente dichiarò che convocherà la Camera a domicilio, dovendo essere aggiornata nella prossima settimana.

La *Corrispondenza politica*, contrariamente alle ripetute asserzioni che la lettera di Gladstone al conte Karolyi sia stata preceduta da trattative tra i due governi, pubblica un comunicato ufficiale il quale constata che le trattative precedenti alla detta pubblicazione ebbero puramente il carattere di uno scambio d'idee fra Gladstone e Karolyi.

San Vincenzo, 13. — È arrivato ed è partito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 13. — La dimissione di Martel, presidente del Senato, è certa. Lo stesso Gambetta riconobbe che la dimissione era necessaria per motivi di salute.

L'avvocato Rousse fu eletto membro dell'Accademia in luogo di Jules Favre.

Parigi, 13. — La Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge sulle riunioni.

Sull'articolo 9 fu proposto un emendamento il quale stabiliva che il commissario di polizia assistente alle riunioni avesse soltanto il diritto di redigere il processo verbale, ma non di sciogliere la riunione.

Il ministero respinse formalmente quest'emendamento.

La Camera rinviò l'emendamento alla Commissione.

Langlé, bonapartista, domanda d'interpellare perchè molti condannati politici, senza antecedenti giudiziari, siano esclusi dalla amnistia. La Camera decise che questa interpellanza sia rinviata ad un mese.

Washington, 13. — Un rapporto della Commissione marittima della Camera dei rappresentanti approvò una mozione tendente all'acquisto di depositi di carbone per le navi americane nell'istmo di Panama, allo scopo di proteggere gli interessi americani nel Canale.

Scoppiarono grandi incendi nelle foreste del New Jersey meridionale e nelle regioni carbonifere della Pensilvania. Le perdite sono grandi.

Genova, 13. — L'on. Ministro Villa, alle ore otto, parlò all'Associazione progressista e fu accolto con tre salve di fragorosi applausi.

Egli esordisce dicendo che in questi applausi sente il cuore di Genova ove tutto è grande; non trova parole per esprimere l'immenso affetto che sente per questa città; pone il quesito: scegliere fra il governo passato autoritario, ovvero il governo devoto ai principii di libertà e di progresso civile. — Fa la storia della venuta della Sinistra al governo nel 18 marzo 1876, epoca notevole nella storia del nostro paese, la quale venuta compissi senza perturbamento con un solenne voto della Camera. — Riconosce che la Destra ha molti titoli di benemerenza verso il paese, e che lavorò molto pel compimento del nostro edificio nazionale.

L'oratore soggiunge che il soverchio accentramento amministrativo e i tributi ingiusti imposti dalla Destra erano ostacoli allo sviluppo economico e che devonsi misurare con prudenza i provvedimenti da prendersi onde procedere al decentramento ed alla trasformazione dei tributi.

La Sinistra fece la legge sulle incompatibilità parlamentari, sulla istruzione obbligatoria per dare una educazione morale e intellettuale alle popolazioni.

Il Ministro parla della riforma della legge elettorale presentata alla Camera; dice che il governo della Destra aveva lasciato un debito di oltre 300 milioni, un pareggio apparente e che molte tasse colpivano il povero, prima delle quali il macinato, che la sola Italia ancora conserva.

Dice che il macinato era forse necessario allorchè la patria traversava una crisi per la quale si dovevano fare sacrifizi.

Ripete la divisa della Sinistra: nè macinato, nè disavanzo.

Erano quindi necessarie nuove rendite per supplire al difetto della abolizione della tassa sul macinato. La Sinistra ha ottenuto il pareggio, anzi presentò un civanzo di parecchi milioni nel bilancio 1879.

Parla quindi della legge sull'ordinamento della rete ferroviaria del Regno, dei progetti di legge pei lavori stradali senza alterazione del pareggio. Protesta contro l'accusa di aver trascurato l'ordinamento militare, mentre prima della crisi furono votate le leggi pei provvedimenti militari che assicurano il completo assetto dell'esercito.

Avevamo navi che la Destra lasciò in rottami; si vendevano 16 navi per un milione e mezzo senza sostituirle, ora abbiamo quattro grandi navi che formano l'ammirazione dell'Europa ed altre minori in costruzione.

Dunque noi levammo il macinato senza alterare il pareggio, provvedemmo ai pubblici lavori, all'esercito e alla marina.

Ci accusano di non avere serbato puro il sentimento della dignità della Nazione di fronte allo straniero. Noi risponderemo: Vi

fu un'epoca in cui l'Italia nulla faceva senza il permesso di un altro padrone che ci allontanava da Roma. Eravi una convenzione poco conforme alla dignità del paese. Si attese la notizia di un'infausta battaglia per prender coraggio e andare a Roma. Cercavasi quindi di assicurare al Pontefice una parte del territorio che doveva essere irrevocabilmente perduto pel Papato.

Il Ministro deplora le accuse di leso sentimento nazionale mosse in momenti in cui era carità di patria di essere uniti in nome d'Italia. Dice che la missione d'Italia in Oriente è una missione di pace, di civiltà e non di conquista.

Svolge le promesse fatte dalla Sinistra, il cui adempimento fu sospeso in causa della crisi. Parla del progetto di legge sulla riforma amministrativa e sul sistema carcerario per dare lavoro ai carcerati, non essendo giusto che l'onesto cittadino sudi a guadagnare il pane e il colpevole viva in ozio.

Accenna alla riforma delle opere pie.

Protesta contro l'accusa, quando egli era al Ministero degl'Interni, di aver provocato lo scioglimento di Associazioni per fini politici.

Dice che l'igiene pubblica, finora trascurata, sarà regolata con un Codice sanitario e col miglioramento delle condizioni dei medici condotti.

La Sinistra ha tutto promesso, perchè tutto era da farsi.

Svolge il progetto della riforma amministrativa.

Dice che riguardo alla giustizia, egli ripone in essa tutta la sua fiducia, l'opera sua ha potuto esercitarsi a togliere alcuni abusi provenienti da antiche tradizioni, non dalle persone.

Protesta di non aver mai fatto pressioni sulla Magistratura, nè consigliato alla Corona di usare la prerogativa di grazia per debolezza o per altri fini.

La Sinistra non ha mancato ad alcuna delle sue promesse, ha introdotto miglioramenti in tutta l'azienda civile, ha incominciata la trasformazione tributaria sulla ricchezza mobile, sulla perequazione fondiaria, nè ha perduto di vista lo sviluppo economico del paese, iniziato colla riforma doganale, che ha aboliti 3 milioni di tasse marittime.

I comuni furono in diversi modi alleviati e lo saranno vieppiù mediante la riforma del dazio consumo. Firenze rovinata dalla Destra, fu soccorsa dalla Sinistra. Il Governo di Sinistra ha fatto approvare la legge sul porto di Genova onde si trovi pronto per l'apertura del Gottardo; il porto franco fu ristabilito; modificherassi la tariffa dei trasporti e dei diritti marittimi onde la marina risorga e prosperi. Ricorda che Genova diede nel medio evo un sublime esempio di patriottismo; quando le altre città erano divise in fazioni, si arricchì e tenne alta il prestigio del paese.

Dice che il Governo fu rovesciato all'indomani di un pieno voto di fiducia da una coalizione composta di uomini che desiderano il potere non pel bene del paese, ma per mire personali. Esorta gli elettori ad andare alle urne, scegliendo a deputati uomini che bramino il benessere della patria, e invita tutti ad associarsi a lui al grido di: « Viva il valoroso e fortunato Re Umberto I! »

Tutto il discorso fu interrotto da frequentissimi applausi; alla fine scoppiarono applausi vivissimi di: « Viva il Re! viva Villa! »

Venezia, 13. — L'onorevole Varè pronunziò stasera un discorso dinanzi ad un numerosissimo uditorio.

Respinta la lode di onestà datagli dagli avversari implicante una censura contro gli amici coi quali fu dissenziente, disse che i partiti possono essere divisi circa i modi di governare, ma sono solidali nel patriottismo e nell'onestà.

Spiegò il suo voto del 29 aprile. Disse che sono urgenti le riforme della legge sul macinato e della elettorale. Deplorò che le elezioni debbansi fare senza previa e matura discussione. Dimostrò la necessità che i Ministeri abbiano una maggiore vitalità. Rilevò la frase di Minghetti che disse il Veneto cittadella inespugnabile del partito moderato, sostenendo non potersi così chiamare un paese dove il partito liberale fa lenti ma continui progressi (*Il discorso fu più volte interrotto da applausi*).

Santhià, 13. — L'on. Marazio tenne oggi un discorso davanti ad un concorso straordinario di elettori. L'accoglienza fu festosissima. Il discorso ricordò il programma del Ministero Cairoli, l'abolizione graduale del macinato, la riforma elettorale, la legge comunale e provinciale, dimostrando che il programma non potè compiersi per l'opposizione dei gruppi della Sinistra e per l'opposizione sistematica della Destra. Disse che lo stesso programma è la bandiera delle elezioni, e dimostrò con cifre e considerazioni la possibile realizzazione del programma. Terminò portando un evviva al Re.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 13 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 22,4	sereno	
Venezia	+ 20,8	sereno	Minimo + 12°,4. Massimo + 21°,4.
Torino	+ 20,7	sereno	Pioggia iersera. Minimo al mattino + 9°,6.
Genova	+ 17,8	1/4 coperto	Pioggia iersera. Minimo al mattino + 12°,4.
Pesaro	+ 17,2	1/4 coperto	Goccie alle ore 9 ant. e mezzodì. Massimo dopo mezzodì + 17°,7.
Firenze	+ 19,3	tutto coperto	Minimo + 12°,5. Massimo + 20°,6. Pioggia da iersera fino all'alba per mm. 22.
Roma	+ 19,6	2/3 coperto	Pioggia a riprese nel pomeriggio di ieri e forte alle 7 3/4 p. e nella notte. Leggera prima e dopo mezzodì. Nembo a NE a ore 1 30 p. M. + 12°,0. M. + 20°,9.
Foggia	+ 19,7	3/4 coperto	Pioggerella ieri.
Napoli (Capodimonte)	+ 18,2	tutto coperto	Minimo al mattino + 12°,3. Massimo dopo mezzodì + 18°,2. Pioggia fra mezzan. e mezzodì.
Lecce	+ 15,5	tutto coperto	Temporali vicini. Minimo + 15°,0. Massimo + 23°,5.
Cagliari	+ 14,5	tutto coperto	Pioggia fra mezzanotte e le ore 3 p. per mm. 17,5. Min. + 12°,6. Mass. + 16°,7.
Palermo (Valverde)	+ 14,5	pioggia	Vento forte da iersera fino a mezzodì e pioggia dopo mezzodì.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare*, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di marzo 1880:

Erano negli ospedali al 1° gennaio 1880 (1)	6654
Entrati nel mese	11558
Usciti	10278
Morti	260
Rimasti al 1° aprile 1880	7674
Giornate d'ospedale	223188
Erano nelle infermerie di corpo al 1° marzo 1880	2285
Entrati nel mese	11226
Usciti guariti	9057

Usciti per passare all'ospedale	1995
Morti	1
Rimasti al 1° aprile 1880	2458
Giornate d'infermeria	75990
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	28
Totale dei morti	289
Forza media giornaliera della truppa nel mese di marzo	217747
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,71
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	3,08
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	45
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	1,33

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 200. Le cause delle morti furono: meningite ed encefalite 10, bronchite acuta 12, bronchite lenta 14, polmonite acuta 55, polmonite cronica 3, pleurite 20, idro-piotorace 3, tubercolosi miliare acuta 1, tubercolosi cronica 4, catarro gastrico lento 3, catarro enterico acuto 1, malattia del fegato 2, peritonite 12, ileo-tifo 13, dermo-tifo 2, meningite-cerebro spinali epidemica 2, vaiuolo 1, morbillo 28, febbre da malaria 2, cachessia palustre 1, cachessia scorbutica 2, tumore maligno 1, idrartro 1, ascesso acuto 2, carie e necrosi 1, artrocace 2, commozione viscerale per caduta 1, frattura 1. Si ebbe 1 morto sopra ogni 75 tenuti in cura, ossia 1,33 per 100.

Morirono negli ospedali civili n. 61. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 52 tenuti in cura, ossia 1,92 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari e civili per malattie 24, per caduta 1, per suicidio 3.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Esposizione della Federazione Orticola Italiana in Firenze. — Per causa delle elezioni generali che avranno luogo il 16 maggio, e per facilitare agli espositori, ai membri della Commissione giudicante e ai membri del Congresso il loro intervento alla solenne inaugurazione, il Comitato esecutivo ha deliberato di prorogare l'apertura dell'Esposizione al giorno di martedì, 18 maggio.

La riunione della Commissione giudicante è stata per conseguenza rinviata al giorno 18 maggio, ad ore 3 pom., per costituirsi e procedere immediatamente ai lavori che si ha luogo di ritenere saranno ultimati dentro il successivo giorno 19.

L'apertura del primo Congresso degli orticultori italiani è rinviata al giorno di giovedì, 20 maggio.

Un Archœopterix. — Il *Journal Officiel* ci apprende che il più bello esemplare conosciuto dell'*Archœopterix*, uccello fossile della più gran rarità, è stato comperato per la collezione della Università di Berlino al prezzo di 80,000 *marchi*.

Questo esemplare è il terzo che sia stato scoperto ed è il meglio conservato dei tre.

Degli altri due, uno è in Baviera e l'altro al Museo britannico di Londra.

Tutti e tre gli *Archœopterix* furono trovati nelle cave di pietre litografiche di Solnhofen, che appartengono alle roccie di origine giurassica.

Dono di una biblioteca. — La città di Szegedin, alla riedificazione della quale si lavora attivamente, ha ricevuto in questi giorni in dono una biblioteca. Il prevosto generale di Gran (Ungheria) e canonico Carlo Somogy ha regalato alla città di Szegedin la sua biblioteca, che contiene più di 70,000 volumi. Di più, annualmente egli pagherà 1000 fiorini per aumentarla, se la città si obbliga di pagare altrettanto.

L'industria serica negli Stati Uniti. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York che a Paterson, nella Nuova Jersey, città manifatturiera per eccellenza, v'hanno ottanta opifici, che danno assiduo lavoro a 15,000 operai, la più parte del sesso femminile.

Simili fabbriche sono in esercizio nella Jersey City, in Hoboken ed in Union Hill, non che nel Connecticut, nella Carolina del Nord ed in quella del Sud, ove la piantagione dei gelsi, come a Vineland, è ora condotta con energia e cura in vista del futuro allevamento dei bachi da seta.

Decessi. — Gustavo Flaubert, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta in età di 58 anni, era uno dei più distinti ed originali romanzieri francesi, cui si debbono i noti lavori intitolati: *Madama Bovary, Salambò, La tentazione di Sant'Antonio* e *L'educazione sentimentale,* nonchè un volume di novelle intitolato *Tre racconti*, ed una commedia, *Il candidato*, rappresentata nel 1874 al teatro del Vaudeville di Parigi. Pochi giorni prima di morire il Flaubert terminava di scrivere un nuovo romanzo, *Bouvard et Petuchet* che è tuttora inedito.

— Il generale d'artiglieria Fourgons, è morto alla Formerie (Oise), in età di 62 anni.

— Il *Globe* del 10 annunzia il decesso del conte Enrico Boulay de la Meurthe, nato nel 1830, ex-senatore dell'impero e fratello del signor Boulay de la Meurthe che fu eletto vicepresidente della Repubblica del 1848.

— A Parigi è morto il signor Luigi Codet, deputato del dipartimento dell'Alta Vienna.

— Il signor Luigi Conte, marchese della Maisonfort, ex-tesoriere generale del Morbihan, è morto a Nizza in età di 68 anni.

— Il signor Leonhardt, ex-ministro della giustizia nei regni di Annover e di Prussia, è morto l'8 corrente ad Annover. Giureconsulto eminente, egli prese una parte importante nella nuova legislazione dell'impero, e specialmente nella compilazione del Codice penale del 1870 e delle quattro leggi giudiziarie.

— Il partito socialista tedesco ha testè perduto uno dei suoi rappresentanti al Parlamento, nella persona del signor Bracke, deputato al Reichstag per il circolo sassone di Meerane. Il deputato Bracke, che era libraio, e che apparteneva al gruppo più moderato della democrazia socialista, è morto a Brunwick in età di 38 anni.

TEATRI E CONCERTI. — Con i due nuovi cantanti che si sono presentati ieri al Politeama nella *Jone*, l'esecuzione di quest'opera è alquanto migliorata, se non tale da soddisfare completamente.

La nuova operetta fantastica *Re Maccarone*, data ieri al Quirino, non ha avuto il successo che si attendeva. La favola è bene immaginata, ma il signor Ovidi non ha saputo trarne il partito che si poteva, mancano le scene comiche, manca un naturale sviluppo della favola, e manca ancora quel brio e quella vivacità del dialogo che fa tutto perdonare; la musica del maestro Canti è graziosa, benchè poco originale, al primo atto, assolutamente insignificante — anche per un *vaudeville* — negli altri due.

Nell'assieme parole e musica tradiscono troppo palesemente la furia colla quale questa operetta è stata scritta; il primo atto solo si può dire veramente finito, ed è quello che è più piaciuto; gli altri due sono appena tracciati.

Il vestiario invece è ricco ed elegante; i figurini sono di *Sem*, e basterebbe quello dei paggi per far onore ad un disegnatore ed attestare del suo buon gusto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 maggio 1880 (ore 15 39).

Barometro leggermente alzato nella Liguria e sul Tirreno; da 2 a 4 mm. in Sardegna e in Sicilia; abbassato fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Pressioni oscillanti tra 756 e 759 mm. Mare agitato a Rimini, a Piombino, presso Napoli, al capo Spartivento e in Sardegna. Venti vari; freschi in diverse stazioni. Ponente forte a Po di Primaro. Cielo sereno in alcuni paesi del nord, nella Comarca, a Messina e nella Calabria inferiore; nuvoloso e coperto altrove; piovoso sul golfo dell'Asinara. Ieri e nella notte scorsa pioggie in quasi tutta la penisola e in alcuni punti della Sicilia, della Sardegna e all'Elba. Venti di nord forti alla Palmaria; di nord-ovest a Palermo. Probabile prevalenza di cielo nuvoloso con parziali perturbazioni atmosferiche soprattutto sulla penisola. Venti variabili freschi ad intervalli.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	757,6	757,4	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,1	19,5	19,6	15,2
Umidità relativa....	77	61	58	82
Umidità assoluta...	9,18	10,24	9,90	10,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 9	NNW. 11	N. 3
Stato del cielo......	4. cirro-cumuli	9. piove	6. cumuli temporaleschi	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,0.
Pioggia della notte mm. 1,6; nel dì vario e leggiera pioggia alle ore 10,45 ant., e prima e dopo il mezzodì; nel pomeriggio temporale all'Est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 85	90 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	95 65	95 60	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	965 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2335 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1350 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	617 75	617 25	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	926 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	484 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	444 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	760 „	758 „	768 „	762 „	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	831 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 57½	108 32½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 89	21 87	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 93 10 fine.

Prestito romano, Blount 95 62 1[2 cont.

Banca Generale 617, 617 50, 617 75 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Alessandria	309,861 30	311,574 90	„	1,713 60
Ancona	101,327 20	110,160 60	„	8,833 40
Aquila	63,591 20	61,277 „	2,314 20	„
Arezzo	63,018 80	63,117 25	„	98 45
Ascoli Piceno	47,713 „	53,896 80	„	6,183 80
Avellino	61,027 60	65,771 80	„	4,744 20
Bari	219,395 80	250,306 40	„	30,910 60
Belluno	32,540 90	37,682 27	„	5,141 37
Benevento	34,610 30	36,551 05	„	1,940 75
Bergamo	185,871 „	173,719 96	12,151 04	„
Bologna	290,719 10	301,144 „	„	10,424 90
Brescia	198,030 „	189,452 80	8,577 20	„
Cagliari	172,400 35	162,123 28	10,277 07	„
Campobasso	68,672 10	64,357 20	4,314 90	„
Caserta	242,116 30	281,574 95	„	39,458 65
Catanzaro	92,650 55	101,149 45	„	8,498 90
Chieti	74,965 80	88,542 80	„	13,577 „
Como	151,443 80	137,570 60	13,873 20	„
Cosenza	87,437 70	88,643 50	„	1,205 80
Cremona	171,305 20	149,955 75	21,349 45	„
Cuneo	251,908 60	240,778 67	11,129 93	„
Ferrara	180,426 20	189,189 50	„	8,763 30
Firenze	514,611 30	543,105 65	„	28,494 35
Foggia	135,187 20	146,875 20	„	11,688 „
Forlì	111,824 70	119,295 90	„	7,471 20
Genova	519,585 10	538,058 30	„	18,473 20
Grosseto	62,601 50	61,671 70	929 80	„
Lecce	178,252 60	218,797 20	„	40,544 60
Livorno	135,975 „	142,514 60	„	6,539 60
Lucca	155,157 80	172,852 20	„	17,694 40
Macerata	66,797 20	67,332 40	„	535 20
Mantova	167,427 50	180,106 10	„	12,678 60
Massa Carrara	67,687 60	70,497 60	„	2,810 „
Milano	689,114 36	636,577 50	52,536 86	„
Modena	144,672 50	161,973 40	„	17,300 90
Napoli	732,330 20	764,129 30	„	31,799 10
Novara	271,875 70	282,757 70	„	10,882 „
Padova	215,307 10	236,491 50	„	21,184 40
Parma	137,179 30	143,493 70	„	6,314 40
Pavia	220,685 10	215,874 60	4,810 50	„
Perugia	150,137 20	167,076 05	„	16,938 85
Pesaro e Urbino	62,492 60	70,125 80	„	7,633 20
Piacenza	118,739 50	119,467 50	„	728 „
Pisa	185,170 70	198,760 70	„	13,590 „
Porto Maurizio	84,718 80	87,266 70	„	2,547 90
Potenza	91,767 90	109,184 37	„	17,416 47
Ravenna	115,583 „	121,204 20	„	5,621 20
Reggio Calabria	89,060 10	96,504 15	„	7,444 05
Reggio Emilia	87,716 50	102,839 30	„	15,122 80
Roma	582,252 40	620,504 65	„	38,252 25
Rovigo	162,380 „	185,058 80	„	22,678 80
Salerno	162,074 95	166,519 95	„	4,445 „
Sassari	117,322 53	108,403 80	8,918 73	„
Siena	64,885 70	82,017 70	„	17,132 „
Sondrio	24,680 10	25,340 60	„	660 50
Teramo	47,255 70	50,678 „	„	3,422 30
Torino	580,529 55	550,218 28	30,311 27	„
Treviso	110,952 70	120,762 „	„	9,809 30
Udine	197,061 40	216,438 65	„	19,377 25
Venezia	288,246 90	314,351 90	„	26,105 „
Verona	213,221 50	211,693 17	1,528 33	„
Vicenza	116,889 60	119,167 90	„	2,278 30
Somme L.	11,280,448 89	11,704,529 25	183,022 48	607,107 84
Defalcasi l'aumento	„	„	„	183,022 48
Resta la diminuzione di aprile	„	„	„	424,085 36
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	33,293,834 12	33,452,755 62	„	158,921 50
Totali generali L.	44,574,278 01	45,157,284 87		583,006 86

Roma, 13 maggio 1880.

Il Consigliere d'Amministrazione
Barone DE MALARET.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	71,945 60	67,092 70	4,852 90	„
Catania	148,970 80	164,720 90	„	15,750 10
Girgenti	88,457 80	90,877 70	„	2,419 90
Messina	95,777 80	92,604 30	3,173 50	„
Palermo	168,681 97	175,792 20	„	7,110 23
Siracusa	77,696 30	80,646 35	„	2,950 05
Trapani	56,958 65	58,209 95	„	1,251 30
Somme L.	708,488 42	729,944 10	8,026 40	29,481 58
Defalcasi l'aumento	„	„	„	8,026 40
Resta la diminuzione di aprile	„	„	„	21,455 18
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	2,058,384 10	2,140,617 95		82,233 85
Totali generali L.	2,766,873 02	2,870,562 05		103,689 03

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

2536

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 28 maggio 1880, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto dell'appresso immobile, posto nel comune di Montefiascone.

Elenco dell'immobile esposto in vendita.

Fabbricato in contrada Posta Vecchia, appartenente a Cardovino Giovanni fu Basilio, confinanti Pensosi Ciriaco, Franceschi Angelo ed Alessandro, sezione 4ª, part. 417 sub. 1, 418 sub. 2, del reddito di lire 45, enfiteutico al Capitolo di Montefiascone, col canone di scudi 2 50, prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice procedura civile in lire 168 60, somma per garanzia lire 8 43.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 2 giugno 1880, ed il secondo il 7 giugno, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, li 12 maggio 1880.

2537 *L'Esattore*: PIETRO CERNITORI.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in quest'ufficio addì 1° andante mese, conformemente all'avviso d'asta 10 aprile p. s., l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di S. Pietro in Guarano arriva al limite del territorio verso Castiglione Cosentino, della lunghezza di metri 4006 74, venne deliberato per la presunta somma di lire 28,235 90 (ventottomiladuecentotrentacinque e centesimi novanta), dietro l'ottenuto ribasso di lire 31 08 per cento sull'ammontare del progetto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa Prefettura offerte in diminuzione dell'accennato presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì 31 andante mese.

Cosenza, 16 maggio 1880.

2522 *Il Segretario*: PUGLIESE.

Intendenza di Finanza di Benevento

AVVISO D'ASTA. — *Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 794, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Il pubblico è avvisato che all'ora una pomeridiana del giorno di mercoledì 9 giugno p. v. si procederà nel locale della sopraindicata Intendenza, alla presenza del sottoscritto intendente di finanza, o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili qui sotto segnati, siti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano, i di cui prezzi d'estimo, in base ai quali furono esposti in vendita la prima volta nel giorno 1° maggio 1869, furono dal Ministero delle Finanze, per la sesta volta, eccezionalmente ridotti, giusta la nota della prefata Società in data 19 aprile 1880, n. 15397.

Distinta dei beni che si pongono in vendita in unico lotto.

N. d'ordine	COMUNE	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEL FONDO	SUPERFICIE desunta dal catasto E. A. C.	VALORE dello stabile	VALORE delle scorte	PREZZO totale su cui s'apre l'asta	DEPOSITO da farsi per concorrere all'asta	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Paolise Airola Bucciano-Moiano	21 D » »	Lotto I. — Molino denominato Faenza — Opifizio composto nel pianterreno di tre compresi aventi due ruote con macine e di due compresi contigui per scuderia, nel piano superiore di una stanza e due compresi ad uso di pagliera e di altre attinenze. Lotto II. — Due molini ed un fondo rustico — Il primo molino denominato Fizzo — Opifizio composto di tre fabbricati, dei quali il primo contiene a pianterreno due compresi aventi tre ruote con due macine da grano ed una da granone, il secondo staccato dal primo a poca distanza contiene nel pianterreno quattro compresi per scuderia e nel piano due compresi ad uso di pagliera, ed il terzo contiguo al primo contiene nel pianterreno una stalletta e nel piano superiore un'abitazione di due stanze e cucinetta, oltre di un'aia innanzi al primo fabbricato per asciugarvi il grano con un compreso contiguo alla stessa per granaio, e di altre attinenze. Il secondo molino denominato Sadutto — Opifizio composto nel pianterreno di un grande compreso con due altri più piccoli ai lati, aventi due ruote con macine da granone, e di tre compresi contigui per scuderie, e nel piano superiore di due grandi compresi ad uso di pagliera e di una piccola stanzetta oltre di un aia contigua alle scuderie per asciugarvi il grano, e di altre attinenze. Il fondo rustico annesso al molino Fizzo composto di un territorio seminatorio distinto in 2 porzioni separate dalla strada pubblica, ossia dalla traversa così detta del Fizzo che dal Borgo di Airola per Bucciano s'innesta presso Montesarchio alla strada provinciale da Benevento a Napoli. Lotto III. — Tre molini. Il primo denominato Nuovo — Opifizio composto nel pianterreno di quattro compresi aventi tre ruote con macine da grano e di quattro compresi contigui per scuderia, nel piano superiore di un grande compreso ad uso di pagliera sulle dette scuderie oltre di un'aia innanzi al molino per asciugarvi il grano con un compreso contiguo alla stessa per granaio ed altre attinenze, situato nel comune di Bucciano. Il secondo denominato Ciesco. — Opifizio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone e di un compreso staccato per scuderia poco lontano dal primo e di altre attinenze, situato nel comune di Moiano. Ed il terzo denominato Mastromarco. — Opifizio composto nel pianterreno di un compreso avente una ruota con macina da granone, e di un compreso staccato contiguo per scuderie, situato nel comune di Moiano.	3 04 86	142824 05	545 95	143370 »	14337 »	500 »

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo come sopra.

Ogni offerta non potrà essere minore di quella indicata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori incanti.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella Cassa della Tesoreria provinciale, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione dell'anzidetto esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente sarà tenuto a tutte le spese della presente aggiudicazione ed a quella pei deserti incanti.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione essendo superiore alle lire diecimila deve pagarsi in cinque rate annuali con l'interesse a scalare del cinque per cento. Ove si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per cento, e quello del 3 per cento se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione stessa.

La vendita inoltre sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prender visione presso l'Intendenza procedente, nella sezione Demanio.

Benevento, addì 1° maggio 1880.

2395 *L'Intendente di Finanza*: MONTEMERLO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che la proprietà del negozio ad uso di frangiaro in via della Maddalena, n. 23, esercitato già dalla signora Adelaide Pamer, cessata di vivere il giorno 13 maggio 1880, appartiene al sig. A. Derossi, come da rogito apposito per gli atti del notaro a Roma D.r Gioacchino Degliabbati li 10 marzo 1880, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, questo dì 14 maggio 1880.

2542 ACHILLE DEROSSI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO

con Stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che, attesa la ricorrenza delle elezioni generali politiche indette dal R. Governo, l'**assemblea generale**, già antecedentemente convocata per il giorno 15 corrente, viene rimandata al giorno 5 giugno p. v., alle ore 12 meridiane.

Il deposito delle azioni al portatore, a sensi dell'art. 23 dello statuto, potrà farsi sino a tutto il 31 corrente.

Milano, 10 maggio 1880.

2502 **LA PRESIDENZA.**

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore a nome degli eredi Manodori nob. Pietro, di Reggio nell'Emilia, ha chiesto al Tribunale civile e correzionale della stessa città lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio dell'ora vigente notaro D. Giuseppe Levrini, di Diano.

Altrettanto a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Reggio Emilia, 28 aprile 1880.

2295 A. BIANCHI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Aprile 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,458,420 85
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,184,490 91	32,188,940 29	» 32,188,940 29
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,001,449 38		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,469 954 01
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,488,927 56		» 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,209,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 160,135 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 6,110,804 19
Sofferenze				» 2,269,359 88
Depositi				» 3,180,845 »
Partite varie				» 5,615,691 »
			TOTALE	L. 78,172,809 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 144,088 46
			TOTALE GENERALE	L. 78,316,897 98

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,281,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,532,105 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,186,307 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,135,888 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 3,180,845 »
Partite varie	» 5,280,514 34
TOTALE	L. 77,597,083 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 719,814 59
TOTALE GENERALE	L. 78,316,897 98

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di aprile 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	131,610	6,580,500 »	L. 43,338,600 »
da L. 100	55,435	5,543,500 »	
da L. 200	7,703	1,540,600 »	
da L. 500	24,388	12,194,000 »	
da L. 1000	17,480	17,480,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 193,505 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,532,105 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,532,105 00 è di uno a 2 902

Il rapporto fra la riserva L. 18,907,300 » { la circolazione L 43,532,105 00; e gli altri debiti a vista » 1,186,307 17 } L. 44,718,412 17 è di uno a 2 365

Prezzo corrente delle azioni	L. 1351 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 85
Biglietti consorziali	» 8,888,450 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 374,170 »
TOTALE	L. 19,458,420 85

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 12 maggio 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

2514

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 25 giugno, nella solita sala delle pubbliche discussioni, ed avanti il sullodato Tribunale, avrà luogo la vendita dei seguenti immobili, promossa ad istanza della signora Marini Ombellina, ammessa al gratuito patrocinio con decreto in data 30 marzo 1877, ed a carico dei signori Tersenghi Giovanni e Vincenzo.

Descrizione degl'immobili.

1. Utile dominio di terreno vignato e pascolivo, con casa, posto nel territorio di Velletri, segnato in mappa coi nn. 353, 354, 355, 356, 357 e 2072, sez. 6ª, valutato lire 936 50.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, posto nel suddetto territorio, segnato in mappa coi nn. 392 sub. 1, 2, e 393, sez. 1ª, valutato lire 1913 80.

3. Casa posta in Velletri, in via della Tribuna, nn. 22, 23, segnata in mappa coi numeri 1018 e 1018 sub. 1, valutata lire 3006 47.

L'incanto si aprirà in tre lotti e pel prezzo di lire 749 20 pel 1°, lire 1531 04 pel 2°, e lire 2405 19 pel terzo, e gl'immobili saranno aggiudicati al maggior offerente.

L'offerente sarà tenuto di depositare anticipatamente nella cancelleria un decimo del prezzo del lotto o lotti cui intende offrire, è lire 180 pel 1° lotto, lire 270 pel 2°, e lire 315 pel 3°, per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 30 aprile 1880.

2476 Il cancelliere LEONI.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma rende noto che la vendita degli oggetti posti sotto sequestro giudiziale, di spettanza di imputati già condannati, e che, giusta la ordinanza di questo Tribunale del 10 aprile p. p., doveva aver principio il giorno 13 corrente, è stata con altra ordinanza del 13 maggio rimandata al 2 giugno prossimo e giorni successivi.

Roma, 13 maggio 1880.

Per il cancelliere
2534 F. AJELLO vicecanc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Santucci Ambrogio, di Verona, rende noto di avere ottenuti dal Governo nazionale i seguenti attestati di privativa industriale: 1° in data 23 aprile 1880, relativo alla " nuova tromba-segnale in tono *mibemolle*, ad uso della " cavalleria - modello Santucci, 1880. „ 2° in data 23 aprile 1880, sulla " nuova " tromba-segnale, in *sibemolle*, con pi- " stone in *fa*, per uso della fanteria, " con due pezzi di cambio per servir- " sene di basso nelle marcie; modello " Santucci, 1880. „ 2342

AVVISO. 2499
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 giugno 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato in danno della signora Luisa Rocchi vedova Tavazzi, tanto nell'interesse proprio, quanto come madre e tutrice dei minori Filippo e Giulio Tavazzi del fu Giovanni, Pio e Luisa Tavazzi moglie di Francesco Ferretti, ad istanza del commendatore Carlo Morena, regio commissario per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, domiciliato elettivamente in via Due Macelli, n. 71, presso lo studio del procuratore sig. Teodolfo Franchi.

Casa posta in Roma, via di Montedoro, numeri civici 6, 7, 8 e 9, di mappa 412 e 413, Rione IV.

Roma, 12 maggio 1880.

FRANCHI TEODOLFO proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 giugno 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, allo appalto seguente, in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili, mod. 1870, *n.* 40000, *a L.* 3 70, *L.* 148,000.

La consegna si farà nel termine di giorni duecentocinquanta, in quattro rate eguali, ciascuna di n. 10000 aste di fucile, delle quali la prima nel termine di giorni cento dalla data dell'ordinativo, e le altre tre di cinquanta in cinquanta giorni successivi; e l'introduzione di ciascuna rata non s'intenderà per cominciata se non ultimata la rata precedente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 14800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, colla offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3|4 antimeridiane del giorno 2 giugno 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Napoli, Firenze, Alessandria, Piacenza, Bologna, Torino, Genova, Venezia, Verona, ed alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Brescia, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra è presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 14 maggio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

2494

OPERA PIA BAROLO IN TORINO

Incanto di stabili.

Si rende noto che nel giorno di martedì 22 giugno 1880, alle ore 10 antimeridiane, nella sede di detta Opera pia in Torino, via delle Orfane, n. 7, col ministero del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti stabili dall'Opera prelodata posseduti in territorio di Altessano, alle condizioni di cui nel tiletto 6 marzo 1880, del quale, non meno che di ogni altro documento, si può aver visione alla detta sede dell'Opera.

Lotto 1° — Pezza prato, posta presso l'abitato ed in attinenza al molino di Altessano, chiamata *Prato del Molino*, della superficie di are 290 86, pari a giornate 7 63 della vecchia misura, descritta sulla mappa territoriale nella sezione I, ai numeri 25 e 26, situata nella regione Bosia, fra le coerenze a levante di Maritano Francesco e Garello Giuseppe, a giorno dello scaricatore del molino e del canale Ceronda, a ponente della ferrovia di Lanzo, a notte di Fasano Giuseppe e Maritano, sul prezzo d'estimo di lire 19,100.

Lotto 2° — Due corpi di casa, simultenenti con cortile, di metri quadrati 115 circa, situati nel concentrico del comune di Altessano, composti:

Uno d'una camera al pian terreno e di altra al piano superiore, attualmente occupate da Carlo Ciaretta; l'altro di una piccola camera, con stalla e boscaia, al pian terreno, e di due camere al primo piano, tenuto in affitto dal signor Pietro Lupo; descritti ai numeri di mappa 76, 77, 78, 79 della sez. H, fra le coerenze a levante di Falchero Giuseppe, a giorno Balma Carolina, a ponente Geremia Carlo, ed a notte il canale Ceronda, sul prezzo d'estimo di lire 1300.

2526 TORRETTA CARLO Not.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
UFFICIO DEL REGISTRO DI VELLETRI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 9 antimeridiane del dì 21 maggio 1880, nell'ufficio del Registro suddetto, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Monastero delle Clarisse di Velletri — Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto dei prodotti — Prezzo d'incanto lire 3150 44 — *Minimum* dello offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Monastero delle Teresiane di Velletri — Diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto dei prodotti — Id. lire 3596 37 — Id. lire 10.
3. Nel comune di Velletri — Provenienza dall'ex-Convento di S. Francesco — Diversi terreni sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto dei prodotti — Id. lire 2803 50 — Id. lire 10.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Velletri, 12 maggio 1880.

2512 *Il Ricevitore*: FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. IV, situata nel comune di Asiago (sotto il Ponte), assegnata per le leve al magazzino di Asiago, e del presunto reddito lordo di lire 69.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 10 maggio 1880.

2521 *L'Intendente*: PORTA.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Calizzano al confine di Bardineto, nel territorio del comune di Calizzano, della lunghezza di metri lineari 3585 54, col ribasso del tre per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 43,500 a quella di lire 42,195.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di venerdì ventuno maggio corrente mese.

Genova, addì 12 maggio 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: DE SIMONE.

2546

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 aprile 1880, col confronto di quella al 31 marzo 1880.

TITOLI	Al 31 marzo 1880 Attivo	Al 31 marzo 1880 Passivo	Al 30 aprile 1880 Attivo	Al 30 aprile 1880 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	9,216,772 24	„	9,143,749 62	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,022,510 61	„	8,042,582 13	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	3,713,652 72	„	3,727,833 09	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	1,594,094 79	„	1,599,502 11	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,027,733 86	„	10,767,841 24	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro pegno di valori pubblici	99,620 07	„	89,944 35	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,689,607 17	„	3,682,957 95	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	55,101 84	„	50,562 76	„
Debitori diversi infruttiferi	1,063,863 28	„	1,063,839 73	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,557,553 43	„	1,476,266 16	„
Masserizie e mobili	21,730 17	„	21,730 17	„
Beni stabili urbani	386,062 64	„	386,062 64	„
Stampati e libretti in essere	11,832 74	„	11,832 74	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	469,910 10	„	564,006 50	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	„	101,096 69	„
Detti in conto assegnamenti	14,564 55	„	14,810 55	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	29,365,442 19	„	29,318,902 84
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	56,994 28	„	57,211 43
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	2,836,194 35	„	2,812,195 88
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	28,043 „	„	28,043 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	3,805,048 10	„	3,830,925 66
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	45,666 91	„	45,885 50
Creditori diversi infruttiferi	„	949,980 87	„	937,000 48
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	1,557,553 43	„	1,476,266 16
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	„	„	„	„
Pigionali	„	6,464 31	„	6,597 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	18 96	„	„
Sconti attivi	„	267,465 88	„	265,565 72
Tassa di ricchezza mobile e diverse	9,328 97	„	9,328 97	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	21,327 69	„	19,376 97
Cassa di contanti	1,101,981 25	„	1,246,770 62	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	222,547 78	„	221,780 02
AVANZI AL NETTO	„	2,994,269 37	„	2,980,966 71
	42,157,017 12	42,157,017 12	42,000,718 02	42,000,718 02

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 maggio 1880.

Visto — *Il Consigliere delegato*
GIACOMO TOLOMEI-BIFFI.

2516

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

R. PRETURA DI MODENA (Città).

(2ª *pubblicazione*)

Instanti Manzini ing. Cesare, Borsari Ernesto, Giberti Luigi, con domicilio nello studio Bortolucci, in Modena, Canal Grande, num. 22, furono con atto dell'usciere Nasi, 30 gennaio 1880, citati dinanzi la intestata Pretura i membri della Direzione della Società proprietaria del Teatro Goldoni in questa città, in rappresentanza della Società stessa, a termini dello statuto sociale, per ottener condannata la Società predetta al pagamento di lire 1456, ammontare di n. 14 cartelle da lire 80 l'una del prestito fruttifero il 6 per cento annuo emesso dalla Società nel 1869 e i frutti per un quinquennio arretrato. — A stabilire la qualità di membri della Direzione nei citati non comparsi fu dedotta prova testimoniale, che, ammessa con sentenza 6 aprile u. s., sarà eseguita alla udienza 12 corrente, mentre per l'udienza 22 successivo è fissata la prosecuzione del giudizio. — Ora per avere in causa la Società intera si intende di far intervenire tutti i soci citandoli per pubblici proclami dietro autorizzazione del Tribunale in luogo concessa con ordinanza 2 marzo 1880. — In conseguenza di ciò, ad istanza Manzini, Borsani, Giberti prenominati, rappresentati dal procuratore Bortolucci per procura Manfredini 5 febbraio 1880, si diffidano i possessori tutti delle azioni di fondazione della Società proprietaria del Teatro Goldoni in Modena a comparire davanti la Pretura intestata all'udienza del giorno 22 maggio corrente, ore 12 meridiane, per sentir condannata la Società predetta a pagare agli instanti L. 1456, oltre i frutti dal dì della domanda e le spese del giudizio, con sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante appello, opposizione e senza cauzione. — Si avverte che la causa sarà proseguita in loro contumacia ove non compariscano all'udienza fissata, in cui saranno prodotte le 14 cartelle registrate, l'ordinanza del Tribunale suddetta e gli altri documenti ed atti della causa, ecc.

Modena, 9 maggio 1880.

2500 GUSTAVO BORTOLUCCI.

AVVISO. 2518

(1ª *pubblicazione*)

Si sono disperse due bollette per somme depositate, rilasciate dal ricevitore della Dogana di Castellammare di Stabia, intestate allo spedizioniere doganale Giorgio B. Barjes, una dell'8 marzo 1880, num. 8, di fr. 1400, e l'altra del 17 marzo 1880, num. 12, in fr. 2980. Tanto per avviso, onde scaduto il termine legale rimangano nulli.

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 31 andante mese, avanti il signor prefetto, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Lattarico che dalla nazionale presso Finita, toccando il Rione Regina, arriva ad un punto dell'ex-militare dirimpetto al casino Rodatà, della lunghezza di metri 82060, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 72,495 37, avvertendo che si farà luogo allo incanto qualunque sia il numero dei concorrenti.

La gara avrà luogo col metodo della candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 26 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura di Cosenza, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito dall'art. 11 del detto capitolato a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 36 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 3600.

La cauzione diffinitiva è di lire 7200, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'articolo 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dell'assuntore, sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, Modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 10 maggio 1880.

2523 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letta la domanda con la quale il signor Principe di Piombino ha fatto istanza di derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del fiume Chiarone, confine tra la provincia di Roma e quella di Grosseto;

Ritenuto che la chiesta derivazione dovrebbe effettuarsi a valle del ponte ferroviario, e precisamente di fronte all'incile del fosso di bonificazione costrutto dall'Amministrazione dello Stato nel 1861;

Che le acque derivate saranno della portata di metri cubi 0 06, e dovranno servire ad alimentare i fontanili pel bestiame esistenti nella tenuta di proprietà del detto Principe di Piombino detta *Piscina Romana*;

Lette le note dell'ufficio tecnico governativo di Roma del dì 24 febbraio e 7 maggio 1880, nn. 1204 e 3404;

Tenuto presente anche l'avviso dell'ingegnere capo del Genio civile di Grosseto, avviso espresso con lettera di quell'illustrissimo signor prefetto del dì 4 aprile u. s., n. 2236;

Riconosciuta la regolarità della domanda e dei documenti esibiti;

Letti gli articoli 8, 9 e 10 del regolameto 8 settembre 1867 per le derivazioni di acque pubbliche, pubblicato nella provincia di Roma con Sovrano decreto 1° novembre 1870, gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e l'art. 1° della legge 30 giugno 1876, n. 3195,

Decreta e notifica:

1° Che il progetto relativo alla dimanda ond'è parola rimarrà pubblicato per via di deposito presso le segreterie degli uffici comunali di Montalto in provincia di Roma, e di Orbetello in provincia di Grosseto, per la durata di giorni quindici, che decorreranno dal dì 20 del corrente mese di maggio, rimanendo in facoltà di coloro che possano avervi interesse di prender cognizione del suindicato progetto e di presentare nei suddetti uffici le loro opposizioni od osservazioni, sia verbalmente che per iscritto, nel termine stabilito.

2° Che la visita prescritta dall'art. 10 del regolamento 8 settembre 1867 avrà luogo il giorno 14 del prossimo giugno a cura degli ingegneri degli uffici tecnici delle due provincie, e che a questa visita potranno intervenire tutti coloro che vi avranno interesse, facendosi eziandio assistere dai loro periti.

3° Che l'illustrissimo signor Principe di Piombino dovrà depositare presso l'economo della Prefettura di Roma la somma di lire centocinquanta (L. 150) a titolo di rimborso delle spese occorrenti.

4° Che il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel supplemento al foglio periodico della Prefettura di Grosseto.

Roma, lì 13 maggio 1880.

2541 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

N. d'ordine	LOCALITÀ in cui è situata la rivendita	COMUNE	MAGAZZINO assegnato per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	Ronco Scrivia 2°	Ronco Scrivia	Busalla	300 »
2	Porri	Dego	Cairo Montenotte	170 »
3	Casali	Castiglione Chiavarese	Sestri Levante	140 »
4	Valleggia	Quiliano	Savona	150 »
5	Palo	Sassello	Savona	120 »
6	Isola Palmaria	Portovenere	Spezia	300 »
7	Rocchetta Cengio (*)	Rocchetta Cengio	Cairo Montenotte	120 »
8	Castiglione	Beverino	Spezia	60 »
9	Nascio (*)	Nè	Chiavari	150 »
10	Rifreddo	Murialdo	Cairo Montenotte	150 »
11	Sant'Alberto	Bargagli	Genova, 2° circ.	50 »
12	S. Bartolomeo	Arcola	Spezia	450 »
13	Campore (*)	Maissana	Sestri Levante	250 »
14	Sella (*)	Montoggio	Genova, 2° circ.	100 »
15	S. Ambrogio (*)	Zoagli	Rapallo	80 »

(*) Di nuova istituzione.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Genova, addì 4 maggio 1880.

2427 L'INTENDENTE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si avverte che nel giorno 20 del volgente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via Putignani, num. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano crivellato occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità in *Quintali*	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale Campione n. 2 (Bianco)	1500	15	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, perfettamente sano, della qualità, bontà, essenza e del grado di pulitura conforme al nuovo campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1879) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale di grano maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta purchè accettabile.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 10 maggio 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: TEODORO MILLO.

2527

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Aprile 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,955,502 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,865,801 53	23,067,760 27	23,067,760 27
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,201,958 74		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 890,825 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,969,874 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 32,416,269 04
Sofferenze				» 285,869 91
Depositi				» 12,811,853 05
Partite varie				» 12,366,447 97
			Totale	L. 111,064,141 66
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 416,509 44
			Totale generale	L. 111,480,651 10

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 47,105,850 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 158,827 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,042,003 42
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,811,853 05
Partite varie		» 11,005,795 43
	Totale	L. 110,737,170 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 743,480 22
	Totale generale	L. 111,480,651 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,725,081 »
Bronzo	» 176,768 74
Biglietti consorziali	» 12,338,192 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,715,470 »
Totale	L. 18,955,502 24

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	66,415	3,320,750 00	0 50	146,800	73,400 00
100	72,324	7,232,400 00	1	28,600	28,600 00
200	44,041	8,808,200 00	2	8,500	17,000 00
500	32,355	16,177,500 00	5	1,400	7,000 00
1000	11,257	11,257,000 00	10	1,400	14,000 00
			20	8,500	170,000 00
	Totale	L. 46,795,850 00		Totale	L. 310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 47,105,850 00 è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva » 16,079,336 77 { la circolazione L. 47,105,850 00; e gli altri debiti a vista » 158,827 37 } . . . è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

2515

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Genova.

L'anno milleottocentottanta ed alli sette del mese di maggio in Genova,

Alla richiesta del signor Costantino Bonfiglio, liquidatore, residente in Genova, nella sua qualità di stralciario della Compagnia d'Assicurazioni Marittime ITALIA in liquidazione, per il quale agli effetti del presente atto si elegge domicilio presso e nello studio del procuratore Enrico Ponte, ivi posto, via Chiabrera, n. 3, piano 1°, e dal quale sarà rappresentato in questo giudizio per mandato alle liti del 3 maggio 1880, notaro Paladino,

Io Lorenzo Casamara usciere presso il Tribunale di commercio di Genova ho significato agli azionisti della detta Compagnia **Italia**, in liquidazione, e loro aventi causa, ed interessati nello stralcio della Compagnia medesima, mediante inserzione nel Giornale ufficiale della provincia di Genova ed in quello del Regno d'Italia, nonchè ai signori Gio. Battista Patrone, Angelo Solari, Luigi Raggio e marchese Camillo Pallavicini, residenti in Genova:

Che il richiedente in legittimo contraddittorio di tutti gli interessati nella detta Compagnia con sentenza del Tribunale di commercio di Genova in data 24 febbraio 1863 fu nominato a stralciario della stessa;

Che in esecuzione di detto mandato ha proceduto alla verificazione della posizione della suddetta Compagnia verso i terzi e dei diversi azionisti per loro conto particolare dei precedenti riparti passivi, eseguiti, o non eseguiti, od eseguiti soltanto in parte, o da taluni eseguiti in maggior somma, per essere stati esposti alle azioni giuridiche di creditori della Compagnia, ed essendogli risultato che un nuovo riparto passivo era reso necessario a tutto definire, ha creduto determinarlo in lire ital. 480 per ogni azione, onde avere somma sufficiente al proposito;

Che il signor Bonfiglio ha comunicato ai diversi azionisti il risultato del suo lavoro, ma non avendo tutti risposto ai suoi inviti, benchè sollecitati a farlo ed a pagare, si rende necessario ricorrere ai Tribunali per rendere il suo rapporto esecutivo;

Che essendo impossibile, o per lo meno troppo dispendiosa la citazione degli azionisti e loro aventi causa nelle forme ordinarie, ha ricorso alla Corte d'appello per ottenere l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami, e la stessa con decreto del 4 aprile 1880, previo parere del procuratore generale del Re, ha accolto la fatta instanza come segue:

La Corte d'appello, sezione prima,

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato sul ricorso ed uniti documenti presentati dal signor Costantino Bonfiglio, liquidatore, residente in Genova, nella sua qualità di stralciario della cessata Compagnia di Assicurazioni Marittime ITALIA, stabilita in questa città;

Viste le conclusioni soprascritte del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nei giornali degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno di tutti gli interessati allo stralcio della cessata Compagnia di Assicurazioni Marittime ITALIA a comparire entro giorni quarantacinque, dalla pubblicazione del presente decreto sui detti giornali, avanti il Tribunale di commercio di Genova, ad eccezione dei signori Gio. Battista Patrone, marchese Camillo Pallavicini, Angelo Solari e Luigi Raggio, ai quali ordina che segua la notificazione nei modi ordinari.

Genova, addì 4 aprile 1880.

Calenda presidente.

Robecchi vicecanc.

E quindi io detto usciere ho citato tutti gli azionisti e loro aventi causa ed interessati nello stralcio di detta Compagnia **Italia**, ed il signor Gio.

Battista Patrone, marchese Camillo Pallavicino, Angelo Solari e Luigi Piaggio, residenti in Genova, a comparire entro giorni quarantacinque dalla inserzione della presente nei detti giornali per i primi, e per gli altri da oggi, dinanzi l'illustrissimo Tribunale di commercio di Genova, in via formale, per ivi sentire, con sentenza esecutoria senza cauzione, e previe quelle pronunzie che fossero del caso, rendere esecutivo il rapporto dal richiedente formato in esecuzione dell'incarico a lui conferito, e stato depositato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Genova fino dal 10 marzo 1866, ed ove d'uopo, tenuti i convenuti al pagamento delle quote rispettivamente a loro carico indicate, con le spese da prelevarsi sulle somme che saranno incassate, meno in caso di indebita contestazione, a carico degli opponenti.

Il tutto sotto ogni più ampia protesta e riserva che meglio.

Si produce copia autentica di detto reparto e tutti gli atti e sentenza anteriori relativi alla nomina di stralciario.

Copia autentica di quest'atto fu da me usciere sottoscritta ed inserita a termini del sopra indicato decreto nel Giornale ufficiale del Regno.

2520 L. Casamara.

BANDO DI VENDITA. 2510

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che il giorno 14 giugno 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà in danno del Conservatorio di S. Dorotea alla vendita ai pubblici incanti del fondo seguente:

Casa posta in Roma in via dei Selci, nn. 1 e 2, distinta in mappa al n. 718, confinanti Pietro Martinori, Martini Elvira in Benzoni, strada, ecc., è gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 480.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto sarà quello offerto in L. 28,800.

Il decimo da depositarsi è di L. 2880, e l'importare approssimativo delle spese di delibera, ecc., pure da depositarsi, è di lire 4000. Gli aumenti non potranno essere inferiori a lire 10 cadauno.

Roma, 12 maggio 1880.

Avv. Ferdinando De Felice proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Gerace (Calabria) rende noto essersi reso vacante nel comune di Mammola l'uffizio di notaro per la morte del notaro Francesco Saverio Agostino, avvenuta il 2 febbraio 1880, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio di presentare nel termine di giorni 40 la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Gerace, 2 maggio 1880.

2519 Il pres. R. Lagozzo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE d'Asti.

(1ª *pubblicazione*)

Alla richiesta delli Rosina Barbara fu Antonio e Secondo fu Domenico, coniugi Pastrone, residenti a Baldichieri, il Pastrone Secondo per la voluta autorizzazione ed assistenza della propria moglie, nonchè quale procuratore generale di Rosina Carlo fu Antonio per mandato 14 gennaio 1879, rogato dal notaio Ganter a Bone (Algeria), ammessi al gratuito patrocinio con decreto 1° aprile 1880 della Commissione presso il Tribunale civile d'Asti, questo Tribunale con decreto in data 3 maggio 1880 ordinava che siano assunte informazioni sul presunto assente Rosina Felice fu Antonio, nato a Baldichieri il 16 ottobre 1842.

Asti, 10 maggio 1880.

2540 Avv. Giupponi sost. Gardini.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 22,502,434 »
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,182,758 75	20,663,918 49	20,663,918 49
	id. maggiore di 3 mesi	» 555,256 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 10,170 79		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,915,732 40		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 7,229,774 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,174,298 05	6,596,450 73
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 121,124 96	
	Altri ricevuti all'incasso		» 375,583 07	
Crediti				» 13,552,507 76
Sofferenze				» 3,961,756 36
Depositi				» 11,230,743 71
Partite varie				» 3,433,100 75
			Totale	L. 89,170,686 13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 314,742 71
			Totale generale	L. 89,485,428 84

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,109,987 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 25,488,023 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,230,743 71
Partite varie	» 7,326,604 88
Totale	L. 89,050,901 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 434,527 32
Totale generale	L. 89,485,428 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,029,548 »
Argento	» 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,523 20
Biglietti consorziali	» 8,712,488 »
Riserva	L. 21,826,834 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 675,600 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,502,434 »

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	120,310	L. 6,015,500 »
da L. 100	76,991	» 7,699,100 »
da L. 200	26,163	» 5,232,600 »
da L. 500	13,961	» 6,980,500 »
da L. 1000	6,956	» 6,956,000 »
	Somma	L. 32,883,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	96,492	L. 96,492 »
da L. 2	15,970	» 31,940 »
da L. 5	5,489	» 27,445 »
da L. 10	3,005	» 30,050 »
da L. 20	2,018	» 40,360 »
	Totale	L. 33,109,987 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,109,987 » è di uno a 2 759

Il rapporto fra la riserva » 21,826,834 » { la circolazione L. 33,109,987 » e gli altri debiti a vista » 25,488,023 42 } » 58,598,010 42 è di uno a 2 685

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 maggio 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2492

COMUNE D'ITRI

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Gaeta

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 31 corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, in quest'ufficio municipale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà al primo esperimento di pubblico incanto per la vendita in due lotti del legname esistente nei boschi comunali Monte Corvino, Tozzo e Costa della Civita, così distinti:

Primo lotto — Tutte le piante querce-elci esistenti nelle contrade boscose Monte Corvino e Tozzo, pel prezzo d'asta di lire 18,770.

Secondo lotto — Tutte le piante querce-elci esistenti nel bosco Costa della Civita (salvo le limitazioni portate dal capitolato di vendita), pel prezzo di asta di lire 49,300.

L'asta si esperimenterà col sistema della estinzione della candela vergine, giusta le norme indicate dal regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante dev'essere accompagnato da solvibile e solidale garante, ed a guarentigia provvisoria dell'asta si dovrà fare nella Cassa comunale il preventivo deposito di lire 1500 per l'incanto del primo lotto, e di lire 3000 per quello del secondo lotto.

Il prezzo di aggiudicazione del primo lotto sarà pagato in due rate uguali, quello del secondo lotto in tre rate uguali, e cioè la prima rata al momento della registrazione degli atti, le altre successivamente con un anno d'intervallo dalla scadenza degli anteriori pagamenti.

Sulle prime rate di pagamento l'Amministrazione riterrà a solo titolo di deposito per guarentigia del contratto lire 3000 per l'aggiudicazione del primo lotto, e lire 6500 per quella del secondo lotto. Di tali somme si terrà conto solamente alla riconsegna definitiva dei boschi, dichiarandosi che le prime rate si riterranno dall'Amministrazione sempre come interamente soddisfatte, e solamente in caso di rescissione di contratto le somme di deposito non saranno computate nei pagamenti già eseguiti a soddisfazione del prezzo d'aggiudicazione.

Il taglio delle piante del primo lotto dovrà eseguirsi in due anni, e quello del secondo lotto in tre anni, nelle rispettive stagioni silvane e giusta le prescrizioni delle leggi e regolamenti in vigore, salvo abbreviazione o prolungamento dei detti termini da concedersi dalle competenti autorità.

È in facoltà degli aggiudicatari scorciare le piante nei tempi stabiliti dalle leggi.

Tutte le altre condizioni che regolar devono la presente vendita trovansi determinate in apposito quaderno di capitolato, debitamente approvato, depositato in questa segreteria comunale ed ostensibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Tutte le spese occorrevoli saranno a carico del deliberatario definitivo.

Il termine utile (fatali) per l'offerta di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è di giorni 15, e scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 15 del prossimo entrante mese di giugno.

Itri, li 14 maggio 1880.

Il Sindaco: DOMENICO BURALI D'AREZZO.

2498 *Il Segretario*: Decio Agresta.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 15 aprile 1880, per la provvista di

Rame in verghe (sagomato), chil. 16200, *a lire* 3 25, *lire* 52,650,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di 60 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 24 42 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 25 del mese di maggio 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 5300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 10 maggio 1880.

Per la Direzione

2501 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 19 maggio corrente mese, termine abbreviato, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dal comune di Campolieto mette al confine di Monacilioni, giusta il progetto compilato dalla Delegazione stradale del quarto gruppo, per la lunghezza di metri 5322 20, *e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 60,704 38.

Le offerte in diminuzione dell'anzidetto prezzo d'appalto non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 28 febbraio 1879, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro dodici anni, decorribili dalla consegna della campagna. L'appaltatore però deve assumere l'obbligo di ultimare la strada in un periodo di tempo più breve qualora il comune di Campolieto impiegasse per tale scopo somme maggiori di quelle che ha ora disponibili.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire tremilacinquecento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire settemila in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'articolo 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento si fa noto che il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del dì 25 maggio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 10 maggio 1880.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti

2533 A. FLUMIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROVIGO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 187 nel comune di Massa Superiore, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 540 47.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 420.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Rovigo, addì 2 maggio 1880.

2506 *L'Intendente*: TOVAJERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 70 nel comune di Roma, via S. Marco, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 3815 21.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di maggio anno 1880, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, 2° circondario.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 382, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 11 maggio 1880.

2538 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita n. 6, nel comune di Altamura, del reddito annuo di lire 438 88, assegnata per le leve al magazzino di Altamura.

Rivendita n. 14, nel comune di Barletta, del reddito annuo di lire 990 91, assegnata per le leve al magazzino di Barletta.

Rivendita n. 2, nel comune di Bitritto, del reddito annuo di lire 356 79, assegnata per le leve al magazzino di Bari.

Rivendita n. 8, nel comune di Canosa, del reddito annuo di lire 813 90, assegnata per le leve al magazzino di Barletta.

Rivendita n. 5, nel comune di Castellana, del reddito annuo di lire 254 30, assegnata per le leve al magazzino di Bari.

Rivendita n. 1, nel comune di Corato, del reddito annuo di lire 542 46, assegnata per le leve al magazzino di Corato.

Rivendita n. 5, nel comune di Modugno, del reddito annuo di lire 197 80, assegnata per le leve al magazzino di Bari.

Rivendita n. 3, nel comune di Triggiano, del reddito annuo di lire 442 78, assegnata per le leve al magazzino di Bari.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Bari, li 5 maggio 1880.

2437 *Per l'Intendente*: B. LEONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Essendosi nel dì 24 scorso mese di aprile proceduto al simultaneo incanto tanto presso la Direzione generale delle Poste che presso questa Prefettura, per lo

Appalto del trasporto, con furgoncini, dei dispacci ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, tra l'ufficio centrale delle Poste, l'ufficio succursale al Porto e le stazioni ferroviarie in Napoli,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 5 detto mese di aprile, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nel foglio degli annunzi legali, al n. 28, e nella *Gazzetta Ufficiale*, al n. 83, rimaneva l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Giovanbattista Gullia col ribasso di lire 2 45 per ogni 100 sull'importo annuale a base d'asta, che perciò da lire 16,000 rimase ridotto a lire 15,608.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, siccome fu annunziato con l'avviso di seguito deliberamento del dì 26 aprile ultimo, affisso e diffuso come il precedente, ed inserito nel foglio degli annunzi legali, al n. 34, e nella *Gazzetta Ufficiale*, al n. 101, da parte dei signori Rispoli e Ferraro, essendone stata presentata una portante il ribasso del 5 60 per cento, l'importo annuale predetto da lire 15,608 si è ridotto a lire 14,733 96.

E però a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che, in base alla succennata somma annuale di lire 14,733 96, così ridotta dai precedenti ribassi ottenutisi, nel dì 31 del corrente mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà tanto presso la Direzione generale delle Poste che presso l'ufficio di questa Prefettura ad un novello e diffinitivo simultaneo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto suenunciato.

1. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire:

a) Una offerta di ribasso estesa sopra carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata;

b) Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle Poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza e pratico di questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle Poste;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di lire 2000, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà a guarentigia del contratto assicurare per cauzione definitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita, al corso di Borsa, corrispondente ad un capitale di lire 5000, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

2. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario; il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2000.

3. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro quattro giorni dalla data della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

4. Per tutt'altro la Prefettura si riporta allo avviso d'asta del dì 5 aprile ultimo.

Napoli, 13 maggio 1880.

2547 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 18 nel comune di Modugno, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2627 83.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 2120.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 7 maggio 1880

2539 *Per l'Intendente*: B. LEONI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

18ª SETTIMANA — Dal 30 aprile al 6 maggio 1880 2493

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	195,621 17	6,176 19	43,196 95	182,666 78	2,291 40	429,952 49	1,446	297 34
1879	179,129 43	6,642 84	46,050 02	160,497 29	2,359 95	394,679 53	1,446	272 94
Differenze 1880	+ 16,491 74	— 466 65	— 2,853 07	+ 22,169 49	— 68 55	+ 35,272 96	„	+ 24 40
Dal 1º Gennaio.								
1880	2,984,456 02	93,267 14	774,160 65	3,117,739 58	51,145 65	7,020,769 04	1,446	4,855 30
1879	2,918,539 90	90,386 02	731,278 99	3,145,693 74	48,637 87	6,934,536 52	1,446	4,795 67
Differenze 1880	+ 65,916 12	+ 2,881 12	+ 42,881 66	— 27,954 16	+ 2,507 78	+ 86,232 52	„	+ 59 63

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	82,062 25	2,044 35	11,017 28	65,748 42	11,387 45	172,259 75	1,164	147 99
1879	76,437 50	2,889 68	9,346 61	78,349 60	1,554 15	168,577 54	1,152	146 33
Differenze 1880	+ 5,624 75	— 845 33	+ 1,670 67	— 12,601 18	+ 9,833 30	+ 3,682 21	+ 12	+ 1 66
Dal 1º Gennaio.								
1880	1,213,076 20	28,829 00	170,558 74	1,409,232 40	139,681 01	2,961,377 35	1,162 68	2,547 03
1879	1,218,888 45	31,852 87	155,960 54	1,367,272 60	96,513 50	2,870,487 96	1,150 79	2,494 36
Differenze 1880	— 5,812 25	— 3,023 87	+ 14,598 20	+ 41,959 80	+ 43,167 51	+ 90,889 39	+ 11 89	+ 52 67

VVISO DI VENDITA GIUDIZIALE
a terzo ribasso.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 giugno 1880, avanti la :rza sezione del Tribunale civile di oma, ad istanza dei coniugi Caterina agnoli e Giorgio Dantoni, e per essi ariano Dantoni rappresentante, domiliati elettivamente in Roma, via Pace, n. 9, presso il procuratore signor arnevali Cesare, a carico di Sofia Matoli assistita dal proprio marito Giu-ppe Mallerini, Eugenia ed Emma Merıri in rappresentanza della defunta ro genitrice Virginia Mattioli vedova ercuri, eredi tutti della fu Celestina anieli vedova Galli, si procederà alla ndita giudiziale a terzo ribasso del guente fondo:

Locale con annessi fabbricati ad uso fornace, posto in Roma, fuori la Porta avalleggeri, per la via delle Fornaci, gnato in mappa 152, nn. 283, 286, 287, 38 e 289, confinante la fornace Danieli, via ov'è il fosso e quella delle Forıci, salvi ecc.

L'incanto verrà aperto sul valore ella perizia Rebecchi ribassato di 5 ecimi consecutivi, ciò è su L. 21,027 49.

Roma, li 12 maggio 1880.

509 CARNEVALI CESARE proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto a partiti segreti che ebbe luogo il giorno 4 volgente maggio simultaneamente in questa Prefettura e nell'ufficio municipale di Abriola, giusta l'avviso d'asta in data 16 aprile p. p, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Abriola che dall'abitato di esso comune raggiunge il confine di Pignola, innestandosi con l'altro braccio progettato dal confine al Monastero di Pignola, della lunghezza di metri 7412 40,

venne deliberato per la presunta somma di lire 74,343 49 in seguito all'ottenuto ribasso di lire 15 41 per cento sui prezzi di stima.

Il termine utile (fatali) entro il quale possono essere presentate negli anzidetti due uffici offerte per miglioramento in ribasso, non inferiori al ventesimo della somma testè designata, scadrà col mezzogiorno in punto del dì 26 corrente mese.

Tali offerte saranno estese sopra carta bollata di una lira, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità e delle quietanze di deposito provvisorio, siccome fu detto nel menzionato avviso d'asta: ove più d'una ne fosse presentata sarà preferta la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, 11 maggio 1880.

Per detta R. Prefettura
Il Segretario delegato: S. SPOLIDORO.

2513

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Roma.

L'anno milleottocentottanta, questo giorno dodici maggio in Roma,

Ad istanza del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), e per essa il Ministro S. E. il comm. Agostino Magliani, residente nel palazzo di detto Ministero in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho notificato al signor Mirabelli Francesco, già magazziniere delle privative di Auletta, di ignota residenza, domicilio e dimora, un conto suppletivo di dare ed avere, rilasciato dall'istante Direzione Generale delle Gabelle, cui esso Mirabelli risulta in debito della somma di lire 121 36 nella gestione da esso sostenuta dal 21 settembre 1865 al 15 febbraio 1866, quale magazziniere delle privative di Auletta, e ciò a norma dell'articolo 643 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2528 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

2529 CITAZIONE

Ad istanza del signor Nazzareno Giangrossi, domiciliato elettivamente Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei, dal quale è rappresentato in forza di decreto della eccellentissima Commissione del gratuito patrocinio del 25 aprile 1880,

Io sottoscritto Colombi Cristoforo, usciere del Regio Tribunale civile di Roma, ho di nuovo citato li signori Pagnoncelli Paolina in Polidori e Pagnoncelli Clelia in Baldini, e per ogni effetto di legge il signor Baldini Giovanni, tutti di residenza, domicilio e dimora ignoti, con avvertimento che non comparendo la causa verrà proseguita in loro contumacia, a comparire innanzi al Regio Tribunale civile di Roma, prima Sezione, nella udienza del 28 maggio, destinata con decreto del signor presidente, abbreviante i termini, ed ivi sentirsi prefiggere un brevissimo termine ad accettare l'eredità del fu Curcio Pagnoncelli, decorso il quale inutilmente sentire dichiarare che dessi citati l'hanno ripudiata.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente e colla condanna di chi di ragione alle spese.

Roma, il 12 maggio 1880.

L'usciere del Tribunale civile di Roma
COLOMBI CRISTOFORO.

DOMANDA DI SVINCOLO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sig. Giuseppe Rota fu Melchiorre, qual procuratore speciale della signora Sciorato Catterina vedova in prime nozze del notaio Maurilio Marescotti fu notaio Camillo, domiciliato e residente in sua vita in Alessandria (Piemonte), nel cui distretto ha sempre esercitato il notariato, ed ora moglie del farmacista Francesco Casolati, residente in Alessandria, ha presentata domanda al Tribunale civile di Alessandria per ottenere lo svincolamento della malleveria dallo stesso notaio Maurilio Marescotti a termini di legge prestata per l'esercizio del Notariato e rappresentata dai due certificati di rendita italiana consolidato 5 per cento, l'uno della rendita di lire 80, col numero 39473 e l'altro della rendita di lire 60, coi nn. 120967 e 516267, entrambi intestati allo stesso notaio Marescotti; ed il prefato Tribunale ha ordinato vengano prima ed avanti ogni cosa eseguite le pubblicazioni ed inserzioni prescritte dallo articolo 38 della legge per il riordinamento del Notariato in data 25 luglio 1875.

Diffida quindi chiunque abbia motivi di opporsi a detta domanda di uniformarsi a quanto prescrive detta legge.

Alessandria, 10 maggio 1880.

2531 B. GENTILE proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.